ANNO 50° MATTINO TORINO, *Giovedì 13 Aprile 1916* MATTINO NUM. 104

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16.50	8.25	4.25	1.50
Estero	33.50	17.75	9.—	3.25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nozze di vita nascondano - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Consultati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alla sua succursale.

Forte linea di trinceramenti e di ridotte espugnata in Valle di Ledro

Posto austriaco sulla costa adriatica distrutto da quattro ufficiali italiani - Idroplano nemico abbattuto - Nuovo bombardamento della ferrovia di Nabresina

Il comunicato Cadorna
(Bollettino N. 322)

Comando Supremo, 12 aprile 1916.

In valle di Ledro, con metodiche operazioni offensive, spingemmo la nostra occupazione sulle alture a settentrione del Rio Ponale, tra valle di Concei e il Garda. Con consueto efficace appoggio delle artiglierie, le nostre fanterie espugnarono una forte linea di trinceramenti e di ridotte lungo le falde meridionali di Monti Pari e di Cima d'Oro e sulle roccie di Monte Sperone. I presidi nemici, dopo aver subito gravi perdite, favoriti dal terreno riuscirono a ritirarsi. Tuttavia furono da noi presi una ventina di prigionieri.

Continuarono ieri intense azioni delle artiglierie nella zona tra Adige e Brenta, alla testata del But, sul Fella e lungo l'Isonzo.

Tiri efficaci di nostre batterie impedirono all'avversario di restaurare il forte di Luserna (alto Astico) e distrussero depositi di rifornimento in Santa Caterina e Uggowitz (valle del Fella).

Firmato: CADORNA.

L'attività dei nostri aviatori sulla costa nemica

ROMA, 12.

Oltre la incursione aerea del nemico su Ancona, già comunicata il 4 corr. e nella quale furono abbattuti dalle artiglierie della Marina tre idrovolanti austriaci, sono questi gli altri avvenimenti notevoli della guerra ai quali parteciparono ufficiali aerei della Regia Marina dal primo del corrente mese ad oggi:

Due nostri idrovolanti, dopo aver bombardato nel Basso Adriatico un punto della costa nemica e messo in fuga gli uomini che ne erano a guardia, sono scesi in mare ed hanno approdato. I quattro ufficiali che erano a bordo degli idrovolanti, discesi a terra, hanno incendiato la casetta che serviva di segnale, due casotti, la palificazione telegrafica, hanno fatto scoppiare un piccolo deposito di munizioni, hanno a fuoco alcuni mucchi di carbone, distrutto il pontile, quindi si sono reimbarcati sugli apparecchi ed a volo sono rientrati nella loro base.

Nell'Alto Adriatico un nostro dirigibile ha gettato 500 chili di esplosivi sulla ferrovia di Nabresina; tutte le bombe sono scoppiate. L'aeronave ha fatto ritorno incolume nonostante il vivo fuoco delle artiglierie nemiche.

Ancora nell'alto Adriatico le batterie antiaeree della Marina hanno abbattuto un idrovolante nemico. I due ufficiali di Marina che lo montavano sono stati fatti prigionieri. (Ag. Stefani).

I caduti per la Patria

UDINE, 12. — In un telegramma il colonnello comandante il reggimento, annunziando la morte del maggiore di artiglieria cav. Ugo Luzzatti, di nobilissima ed egregia famiglia friulana, così si esprime: « Cadde gloriosamente mentre, con impareggiabile coraggio dirigeva il fuoco delle sue batterie. La memoria di lui e del sacrificio che fece per la grandezza d'Italia rimarrà imperitura nel reggimento che tanto ne apprezzava le splendide virtù militari ». Il maggiore Luzzatti si era già distinto per il suo valore nella guerra libica. Si trovava in prima linea all'inizio della guerra semimalandosi in vari fatti d'arme. Era quarantaduenne.

MODENA, 12. — E' giunta notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore, in seguito a ferite, del nostro concittadino Ottorino Vaccari di Pompeo, sottotenente di artiglieria, che lodevolmente aveva compiuti i suoi studi nell'Istituto meccanico di Vicenza.

Un vapore italiano silurato nelle acque di Brest

Quasi tutto l'equipaggio è salvo

Brest, 12, sera.

Il vapore italiano Unione, di 1400 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino il 10 corrente, senza avvertimento.

Due marinai sono stati raccolti da navi esploratrici inglesi e 17 altri dai torpediniere della squadra francese. Tre macchinisti sono scomparsi. Gli ufficiali e quindici marinai sono giunti a Brest.

Il capitano del vapore ha dichiarato alle autorità marittime che il sottomarino non fece alcun segnale prima di lanciare il siluro. I macchinisti non ebbero il tempo di montare sul ponte e gli altri uomini si lanciarono in mare e nuotarono fino all'arrivo di una torpediniera francese.

(Ag. Stefani).

La nave era diretta a Genova

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, sera.

Un telegramma da Brest annuncia che un sottomarino tedesco ha silurato senza avvertimento il vapore italiano Unione. I diciannove uomini che componevano l'equipaggio si gettarono in mare. Una torpediniera della squadra francese ne salvò diciassette. Gli altri due vennero raccolti da una torpediniera britannica.

Tre fuochisti affondarono con il bastimento.

Gli ufficiali dell'Unione, giunti a Brest, deposero dinanzi al prefetto marittimo ed al console italiano.

L'Unione era partito da Glasgow ed era diretto a Genova con carico di carbone.

Il risarcimento dei danni

Roma, 12, notte.

Il piroscafo *Unione* apparteneva ai fratelli Sanguinetti di Chiavari. Era iscritto nel compartimento della Spezia. Fu varato nel 1895 a West Hartlepool. Stazzava 2367 tonnellate lorde e 1352 tonnellate nette. Aveva la forza di 910 cavalli. I danni subiti dagli armatori di questo piroscafo saranno risarciti e quindi dal punto di vista finanziario l'operazione compiuta dal nemico è nulla. Infatti il Governo italiano ha istituito una cassa comune nella quale sono versati i prodotti della locazione dei piroscafi tedeschi sequestrati nei porti italiani. A guerra finita i proprietari dei piroscafi tedeschi sequestrati riceveranno l'importo dell'avvenuta locazione dei loro piroscafi, detratto però l'ammontare dei piroscafi silurati durante la guerra, dovendo il valore dei piroscafi silurati essere rimborsato ai rispettivi armatori. Così anche gli armatori dell'*Unione* saranno compensati del danno subito.

Preoccupazioni d'un armatore inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Tra gli affondamenti annunciati ieri sera figura quello del vapore italiano Unione, appartenente al registro del porto di Spezia, More sotto, a quanto apprendesi, venne silurato senza preavviso; ma l'equipaggio tembra essere stato interamente raccolto eccetto il secondo macchinista, insieme con un marinaio vennero salvati da un yakt inglese, in vedetta, che li sbarcò a Penzance, sulla estremità occidentale della Cornovaglia. Un telegramma da quel porto aggiunge che il rimanente dell'equipaggio si crede sia stato raccolto da un destroyer francese e sbarcato in Francia. L'attacco avvenne lunedì scorso, e sembra che l'Unione fosse in rotta per Genova, con carico di carbone.

Insieme alla perdita dell'Unione si annuncia quella di tre vapori inglesi sulle 3500 tonnellate, da aggiungersi alla lista delle ultime precedenti.

L'attività dei sommergibili nemici suscita, intanto, discussioni nel corso delle quali il Daily Mail calcola che dal primo marzo, data dell'inizio della nuova campagna subacquea, risultano perdute 42 navi inglesi, 10 alleate e 30 neutrali. Il deputato Houston, uno dei più grandi armatori inglesi, dichiara in una intervista di considerare questo problema come assai serio, e tema che il vettovagliamento del paese possa venire gravemente intralciato dalla scarsità del tonnellaggio marittimo, che i sottomarini tedeschi cooperano ad accentuare. Egli suggerisce però rimedi, tra i quali la confisca dei vapori tedeschi internati nei porti neutrali.

Il critico navale del Times esamina egli pure la questione, ma non crede che l'attuale intensità della campagna dei subacquei nemici possa prolungarsi. Egli peraltro crede che i tedeschi abbiano saputo aumentare la efficienza ed il raggio dell'azione dei loro sottomarini, riuscendo a costruire tipi nuovi dotati di maggiore velocità, di maggiore capacità di trasporto degli esplosivi e di apparecchi per la seminagione delle mine lungo le rotte più frequentate dal traffico, cosicchè tra i vapori affondati molte furono le vittime di mine più che nei periodi anteriori.

M. Prati.

Altri siluramenti

New York, 12.

Il *New York Herald* ha da Londra che il vapore non armato *Ellaston*, di 3796 tonnellate, è stato affondato e che l'equipaggio è salvo.

I Russi continuano nel Caucaso a togliere terreno ai Turchi

Pietrogrado, 11.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte della Duna vi furono duelli di artiglieria in varie località.

Nella regione della testa di ponte di Ikskul i tedeschi tentarono di prendere la offensiva, ma senza successo.

Nella regione di Dwinsk e al sud nella regione lacustre le artiglierie avversarie manifestarono in parecchi settori una viva attività.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Sul fronte del Caucaso, ad ovest di Erzerum, le nostre truppe continuano a togliere nuovo terreno al nemico.

I Turchi annunciano una vittoria sul Tigri

Basilea, 12.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale:

Sul fronte dell'Irak gli inglesi furono sconfitti presso Felahie. Il mattino del 9 il nemico, dopo un'ora e mezza di violenta preparazione con artiglieria, attaccò con tutte le sue forze della riva destra del Tigri le nostre posizioni di Felahie. La battaglia infuriò durante sei ore. Da principio il nemico riuscì con grandi sacrifici a penetrare in una parte delle nostre trincee, ma le nostre truppe lo respinsero nelle antiche trincee.

Una terra tedesca dell'Africa occupata dai Portoghesi

Lisbona, 12, mattino.

Il comandante militare di Porto Ameglia, nella costa orientale dell'Africa, telegrafa di avere rioccupato Kronja, che fu anteccedentemente occupata dai tedeschi.

Anche un dispaccio ufficiale da Lourenco Marques dice che i komandante delle truppe portoghesi annunzia l'occupazione in data del 10 di Kronja, da parte delle truppe operanti nella regione settentrionale della colonia.

Un console inglese fatto assassinare dai tedeschi?

Londra, 12, mattina.

Il console d'Inghilterra a Linsah, sul golfo Persico, è stato assassinato dagli indigeni per istigazione dei tedeschi. Il console era di origine persiana.

I russi abbondano di proiettili

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

I corrispondenti da Pietrogrado rilevano che nel corso delle ultime settimane l'artiglieria russa ha dato prova di avere compiuti immensi progressi, e di essere divenuta pari in potenza all'artiglieria tedesca. Il corrispondente da Pietrogrado del « Temps » afferma che durante gli scontri presso il lago Narotch, le perdite tedesche furono elevatissime, perchè i nemici, ignorando il miglioramento del tiro dei cannoni russi, ricorsero tranquillamente ai vecchi metodi di attacco. Gli obici russi produssero un effetto formidabile, specialmente contro le fortificazioni austriache di Uziesko sul Dniester. I fortini erano costruiti in cemento ed acciaio. Un uragano di proiettili, durato cinque ore, li fece volare in aria, a distanza di cinquanta metri. Il successo è dovuto alla nuova linea di condotta, adottata dall'artiglieria. Centinaia e migliaia di casse di obici giungono dietro le linee del fuoco, portando scritto a lettere cubitali questo consiglio: « Non risparmiate proiettili ». E' un ordine imperativo così concepito in seguito alla decisione della Commissione industriale di guerra, indicante così ai comandanti i corpi che non mancheranno più di proiettili.

D. B.

Commenti inglesi al discorso di Asquith

Londra, 12, mattino.

I giornali commentano il discorso pronunciato l'altra sera dal primo ministro Asquith alla Lanchaster House, e sono tutti concordi nell'affermare che le parole del « premier » costituiscono un'energica condanna delle parole impudenti pronunciate dal Cancelliere dell'Impero nel suo ultimo discorso, e sono in pari tempo una fulgida dimostrazione della solidarietà degli alleati.

Il « Globe » scrive: « Il discorso è una nuova affermazione del proposito degli alleati di andare fino in fondo nella guerra e di ricostruire la carta d'Europa nell'interesse della giustizia ».

La « Pall Mall Gazette » scrive: « La sola pace che possa garantire la sicurezza della umanità è quella che renderà impossibile ogni nuova manifestazione della cultura tedesca. I trattati essendo, secondo la formula prussiana, pezzucci di carta, la sola garanzia risiede nella distruzione intera e definitiva della forza militare tedesca ».

La « Westminster Gazette » scrive: « Il « premier » fece bene a ripetere che per distruzione del militarismo prussiano intende la distruzione di una casta propria della Germania che rinnega i trattati ed ignora i principi umanitari della condotta della guerra. Il teutonismo è fatale all'Europa libera; siamo decisi a che la guerra segni la sua fine ».

"Per isolare la Germania,,
Crisi in gestazione nel Gabinetto rumeno?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12.

« Il Governo russo, revocando la concessione fatta alla Rumenia circa l'esportazione di merci, ha attuato il mezzo di pressione più grave compiuto negli ultimi mesi dai Governi dell'Intesa ». Tale la interpretazione che ne dà il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, il quale afferma che il fatto dimostra ancora una volta come l'Intesa voglia isolare completamente la Germania dai neutrali. Il provvedimento simultaneo dell'Inghilterra, che non permise alla Rumenia l'inoltro di merci depositate a Salonicco, sarebbe stato preso, come quello russo, in seguito ai recenti accordi fra la Rumenia e gli Imperi centrali sullo scambio di merci.

D'altra parte si ha da Braila: « La notizia lanciata dall'*Adevarul* della chiusura del confine rumeno da parte della Russia e del divieto di esportazione, è smentita ufficialmente. I giornali tedeschi ne avevano approfittato per dire che il provvedimento era di quelli deliberati nella Conferenza di Parigi per piegare i neutrali alla volontà dell'Intesa ». Dal canto suo il *Pester Lloyd* conferma la notizia della chiusura del confine russo verso la Rumenia.

Da Bucarest si annunzia che Filippescu è stato ricevuto in udienza da Re Ferdinando e dalla Regina Maria. Filippescu diede relazione delle impressioni avute durante il suo recente viaggio in Russia. I giornali tedeschi recano che sarebbe imminente un rimpasto del Gabinetto Bratianu. Tre ministri uscirebbero da esso, cioè il ministro degli interni, quello della giustizia e quello delle poste. Subentrerebbero l'attuale presidente della Camera e due altri ministri dei quali non si fanno ancora i nomi. Si annunzia ancora che Bratianu ed il partito liberale si ritirerebbe dal potere nel caso che la situazione guerresca si dimostrasse decisamente favorevole alle Potenze centrali. Il ministero sarebbe allora sostituito da un Gabinetto Marghilomanu. Ma questo sembra rimanga un pio desiderio dei germanofili.

Gli infiammati attacchi tedeschi sulla sinistra della Mosa

Il nemico dovunque respinto

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno lanciato stamane un attacco con l'impiego di liquidi infiammati contro le posizioni del bosco di Caurettes, fra Mort-Homme e Cumières. Il nemico è stato dovunque respinto.

Sulla riva destra della Mosa grande attività dell'artiglieria fra Douaumont e Vaux; ma il nemico non ha rinnovato durante la notte i tentativi di attacco.

Si conferma che l'azione offensiva violentissima diretta ieri contro questo settore, verso le ore 16, e che noi abbiamo respinto, ha costato al nemico perdite particolarmente elevate.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale dalle ore 23 di martedì, giunto troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina e che pubblicammo in una seconda edizione, diceva:

A nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco una forte colonna tedesca che si spostava sul Chemin des Dames. Il tiro ben regolato ha cagionato gravi perdite al nemico. Nella Argonne grande attività della nostra artiglieria sull'insieme dei fronti nemici. Ad ovest della Mosa bombardamento abbastanza intenso durante la giornata. Sul nostro fronte di Le Mort-Homme-Cumières nessuna azione di fanteria.

Ad est della Mosa, dopo una violentissima preparazione di artiglieria completata coi lanci intensivi di granate lacrimogene, i tedeschi hanno lanciato, verso le 18 un forte attacco sulla nostra trincea tra Douaumont e Vaux. Il nemico, che aveva preso piede in qualche elemento avanzato della nostra linea, ne è stato respinto poco dopo da un contrattacco delle nostre truppe, durante il quale sono stati fatti prigionieri un centinaio di tedeschi validi, compreso un ufficiale.

Nella Woevre lotta di artiglieria nei settori di Moulainville, Ronveaux e Deadilon.

A nord-est di Saint-Mihiel i nostri pezzi di lunga portata hanno cannoneggiato, con successo, un treno fermo a nord della stazione di Heudicourt.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Nella notte dal 10 all'11 aprile una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato a due riprese ventisette e sessanta granate sulle stazioni di Nanteuil-le e di Brieulles. La stessa squadriglia ha coperto di proiettili il posto ove era piazzato un pezzo da 280 che tirava a lunga portata.

Il comunicato inglese

Londra, 12, sera.

Il comunicato ufficiale dice: Combattimenti a colpi di granate ad est di Saint-Eloi: occupammo due escavazioni. Ieri, otto combattimenti aerei: abbattemmo un apparecchio nemico, un nostro apparecchio fu abbattuto.

Le Havre, 11, notte.

Il comunicato dell'esercito belga dice: Attività dell'artiglieria relativamente debole sul fronte dell'esercito belga.

Economia francese di uomini per l'offensiva generale

Parigi, 12, mattina.

La battaglia di Verdun continua con violenza. Le ultime ventiquattro ore furono contrassegnate da altre due serie di furibondi assalti contro le nostre ali senza potere intaccare le nostre linee, malgrado l'impiego dei peggiori mezzi, come liquidi infiammati e granate con gaz lacrimogeni.

Ad ovest della Mosa è sempre il Mort-Homme che si trova in causa. Lunedì sera i tedeschi, sboccando dal Bois-des-Corbeaux, lanciarono di impadronirsi delle nostre posizioni della quota 295, facendo precedere le loro truppe dal lancio di liquidi infiammati. I nostri tiri di sbarramento ed i fuochi delle mitragliatrici li dominarono, eccetto ad est, dove poterono prendere piede in un centinaio di metri di elementi di trincee, ma la sommità rimane per loro inaccessibile. Nella giornata non vi fu alcuna nuova azione di fanteria, ma il bombardamento continuò con violenza dal Mort-Homme a Cumières, indicando l'evidente intenzione del nemico di tornare all'assalto contro queste posizioni. I nostri soldati sapranno riceverli come hanno fatto finora.

Sulla riva destra del fiume, i tedeschi, sempre impiegando liquidi infiammati, hanno tentato nel corso della notte di lunedì di cacciarci dalle trincee che prendemmo loro qualche giorno fa a sud del villaggio di Douaumont. Anche colà il loro tentativo è rimasto vano e non ha loro procurato che considerevoli perdite.

Nella giornata di ieri, dopo una preparazione di artiglieria lunga e violenta, rafforzata inoltre dall'intenso uso di granate a gaz lacrimogeni, il nemico verso le 18 ha attaccato in forza le nostre trincee da Douaumont a Vaux. Le vicende della lotta permisero per un istante all'avversario di occupare alcuni elementi avanzati delle nostre linee, ma un immediato contrattacco lo ha ovunque respinto. Il combattimento è terminato per il nemico con un sanguinoso insuccesso.

Nella Woevre l'artiglieria avversaria spiega in questo momento una particolare attività. Forse i tedeschi tenteranno ancora di estendere verso est il loro attacco generale.

Comunque il comunicato tedesco di ieri è molto scolorito in rapporto all'importanza degli avvenimenti. I nostri nemici, i quali da lungo tempo annunciarono la presa del Mort-Homme, continuano a passare sotto silenzio i combattimenti che impegnano unicamente per la sua conquista. D'altra parte sappiamo bene che l'offensiva è sempre più costosa che la difensiva. Essi tentano di fare credere che siamo noi che abbiamo preso l'iniziativa delle operazioni e che esauriamo le nostre truppe in vani contrattacchi. Con ciò i tedeschi si sforzano di giustificare la teoria secondo la quale il loro sforzo dinanzi a Verdun avrebbe lo scopo di produrre un esaurimento nei nostri effettivi e di paralizzare la nostra azione offensiva preparata di concerto coi nostri alleati, invece che quello di impadronirsi della stessa piazzaforte. Ma l'alto Comando francese non cade nella manovra. Non è da parte nostra che avverrà l'esaurimento, perchè con una prudente economia i nostri capi non impegnano che gli effettivi necessari a contenere gli assalitori dominandone l'impazienza che avrebbero di ricacciarli e conservano le riserve disponibili per l'ora ed il luogo voluto onde non compromettere, spezzettandole, il successo della nostra offensiva generale.

(A. Stefani).

Inchiesta americana
sul trattamento dei prigionieri in Inghilterra

Londra, 12, notte.

Il *Daily News* scrive che il commissario americano incaricato di compiere un'inchiesta circa il trattamento fatto in Inghilterra ai prigionieri di guerra tedeschi, ha redatto un rapporto che presenta la situazione dei prigionieri di guerra in Inghilterra sotto una luce che non potrebbe essere più favorevole, in contrasto con le spaventevoli condizioni recentemente rilevate del campo di concentrazione tedesco di Vittemberg. I campi di concentrazione inglesi sono descritti come veri modelli. Il rapporto del commissario è stato trasmesso al Governo inglese dall'Ambasciata degli Stati Uniti. (Stefani).

La resistenza latina a Verdun e sulle Alpi italiane
Un articolo di Paul Adam

(Servizio speciale della Stampa).

PARIGI, 12, notte.

Circa la ripresa delle operazioni di Verdun e sui loro sanguinosi risultati si hanno stasera queste informazioni. Prima che l'offensiva disperata cominciasse, domenica, vi fu al Quartier generale tedesco una riunione per stabilire il piano d'azione. Due proposte furono presentate. La prima consisteva nel sospendere la grande offensiva e permettere che la lotta si trasformasse in guerra di assedio. La seconda prevedeva la chiamata delle riserve fresche di uomini e di munizioni e i nuovi sacrifici per riprendere il piano primitivo e così sfondare la linea francese e aprirsi a qualunque costo un passaggio su Verdun. L'ultima proposta incontrò il favore del Kronprinz, sebbene parecchi generali più anziani la disapprovassero, notando che si erano già perduti troppi soldati e troppe munizioni dinanzi a Verdun. Le ragioni dinastiche ebbero però il sopravvento ed il metodo dei colpi di maglio venne prescelto. Non si trascurò nessuna precauzione e ai soldati si inculcò la certezza che questa volta sarebbero riusciti a sfondare il fronte francese. Presa Verdun, la strada di Parigi sarà aperta — si disse ai soldati. E l'ordine d'assalto venne durante la notte lanciato.

In un articolo sulle energie sprigionate dalla guerra in seno alle razze latine, Paul Adam insegna all'opera dei soldati italiani. Le serie delle vittorie parziali e importantissime vinte contro gli austriaci — scrive Adam — hanno ancora illustrato la bandiera italiana. Ovunque nel Trentino, nelle vicinanze di Rovereto e di Trento, sulle Alpi Carniche, al Monte Croce e al Freikofel, nella valle dell'Isonzo, intorno a Gorizia, gli eserciti austriaci furono battuti sul loro territorio da legioni latine. Nessun assalto furioso, nessuna azione intensa di artiglieria prevalse contro il valore sublime dei reggimenti che il generale Cadorna seppe raggruppare sulle Alpi. Trecentomila imperiali dovettero così cedere il terreno tanto nel Tirolo meridionale quanto al Passo di Sexten e del Carso. Ci compiacciamo che i più latini dei latini siano sempre da un nuovo vincitore dei barbari, sul suolo da questi usurpato in passato. Auguriamoci che l'astuto Cesare sorga dalle loro file, sulla cima delle Alpi, alla testa di quelle eccellenti truppe il cui slancio è stato simboleggiato da Gabriele D'Annunzio che volò, quale Arcangelo dell'Apocalisse, sopra Trento a proclamarvi la gloria del genio mediterraneo. E il Re gli fece conseguire la medaglia al valore colla quale ricompensava, nello stesso tempo, il valore della nazione, così magnificamente cantato nelle strofe immortali, e il poeta valoroso. Fortunato il popolo che conosce prima di noi il trionfo del diritto per l'opera delle armi e ha per araldo un simile rapsodo.

D. S.

200.000 tedeschi tra morti e feriti?

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, ore 8.15.

Vi segnalai ripetutamente l'importanza delle perdite dei tedeschi nei loro infruttuosi attacchi sul fronte francese di Verdun. Marcello Hutin nell'Echo de Paris, illustrando nel suo commento quotidiano i comunicati della giornata, scrive di tenere da fonte autorevole che nei tre ultimi giorni l'offensiva generale costò ai tedeschi un minimo di trentamila uomini.

A sua volta il Journal pubblica alcuni interessanti dati sulle perdite tedesche nel corso delle operazioni nella regione di Verdun. Il 21 febbraio l'esercito d'attacco tedesco comprendeva 300.000 uomini. Queste forze subirono dal 21 febbraio al 1.o aprile tali perdite che il Comando supremo fu obbligato a rinforzarle. Ottanta battaglioni dovettero essere rimandati nelle retrovie e ricostituiti pressochè completamente.

Dopo queste perdite il Comando tedesco portò a 450.000 uomini gli effettivi operanti sulla linea del fuoco di Verdun. Le perdite della fanteria e della cavalleria si elevarono, complessivamente, a 200.000 uomini tra morti e feriti. Il Journal osserva che il terzo Corpo d'armata, per esempio, ha perduto da solo 22.000 tra soldati e ufficiali; il 18.o Corpo ne ha perduti 17.000. Se dalle grandi unità si passa alle formazioni reggimentali, si può constatare che nelle loro operazioni negli assalti su Vaux il 60.o e il 19.o regg. fanteria hanno perduto il 60 per cento dei loro effettivi. La 13.a compagnia del 19.o reggimento è stata completamente distrutta. Una divisione, l'undicesima, impegnata nell'attacco del bosco d'Avocourt, ha perduto il 50 per cento dei suoi effettivi. Le perdite tedesche registrate dal Journal furono subite nei vari attacchi in forze diretti dagli imperiali contro le nostre linee. Altre perdite estremamente gravi, subite dai tedeschi in circostanze varie, s'aggiungono a quelle precedenti. Il caso del 37.o reggimento di fanteria prussiana è tipico, da questo punto di vista. Questo reggimento perdette 500 uomini nel corso di una avanzata e non potè rimpiazzare, come il suo comandante aveva ricevuto l'ordine, il 19.o reggimento decimato.

L'offensiva sul fronte di Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, notte.

Telegrafano da Salonicco al « Journal »:

« Certi giornali greci germanofili annunciano con grande fracasso che l'offensiva tedesca contro Salonicco è già cominciata, adducendo in prova che i bulgaro-tedeschi si sarebbero impadroniti di un importante punto fortificato di Devetepe. Ora, se il fatto è esatto, non implicherebbe, almeno pel momento, l'offensiva contro gli Alleati, poichè Devetepe è sempre occupato da truppe alleate. Ieri il cannoneggiamento è incominciato nella regione di Doiran. Gli Alleati risposero e le prendendo un sensibile

Un voto politico alla Camera
a proposito del Bilancio di Agricoltura

Roma, 12, sera.

Presiede il vice-presidente Ariotta. La seduta comincia alle ore 14.

Per due valorosi

BACCELLI, rilevando che il dottor Cervelli, medico del personale subalterno della Camera, è stato insignito della medaglia al valor militare per il coraggio dimostrato come maggiore medico delle nostre truppe combattenti, tributa un saluto di ammirazione al valoroso ufficiale. (*Approvazioni*)

Il PRESIDENTE si associa, ed al plauso per il valoroso dottor Cervelli unisce anche quello per Luigi Franceschi, appartenente al personale subalterno della Camera, che ha pure meritato la medaglia al valor militare. (*Vivissime approvazioni*).

Una protesta dell'on. Gambarotta

A questo punto abbiamo il primo incidente. L'on. GAMBAROTTA domanda la parola sul processo verbale e, avutala, dice: Ho presentato un'interrogazione alla Camera al ministro dell'interno per sapere quali siano le anormali condizioni della provincia di Milano che giustifichino la permanenza di un commissario civile...

ARLOTTA, presidente, interrompendo: — On. Gambarotta, ella non deve leggere nulla qui (*rumori all'Estrema*).

GAMBAROTTA: — Ho un foglio in mano solo per ricordare...

Voci all'Estrema: — Censura! censura! (*Ilarità*).

ARLOTTA all'on. Gambarotta: — Ella ha domandato un'interrogazione alla Presidenza della Camera. La Presidenza ha dichiarato di non poterla accettare nei termini in cui era concepita.

GAMBAROTTA: — Mi pare che il mio discorso mi autorizzi a leggere alla Camera il testo della mia interrogazione acciocchè la Camera possa giudicare...

Voci all'Estrema: — Sì, sì.

GAMBAROTTA: — Quali erano i termini della mia interrogazione? In questa domanda se il Governo ritenga giusto, che, dopo dieci mesi, a Milano vi sia, non il prefetto, ma un commissario civile. Ricordavo il fatto che per gli impiegati si sono spese somme rilevanti; domando se il Governo ritenga lecito che lo sgarbo avvenga per opera del commissario civile col fatto che affolla la Prefettura di Milano con persone sottratte al servizio militare e accogliendo informazioni del caso da un certo Enrico Castelbolti.

ARLOTTA: — Ma ella non può parlare così!

GAMBAROTTA: — Ma, mi, presidente mi consigli lei che cosa debbo sopprimere della mia interrogazione secondo la sua volontà. Io ho indicato, come è mio costume, dei fatti; modificherò la mia interrogazione cercando di uniformare al regolamento della Camera; ma tengo a far sapere che, se i fatti e le persone nel testo della mia interrogazione non compariranno, ciò non sarà avvenuto per diminuire la mia responsabilità.

Il sussidio ai genitori di richiamati ammogliati

ALFIERI, sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Dello Sbarba, osserva che il sussidio si concede ai genitori di richiamati celibi, non a quelli di richiamati ammogliati. Non esclude che, quando equità lo consigli, non possano adottarsi in via straordinaria opportuni provvedimenti.

DELLO SBARBA trova grave che ai nuclei il sussidio ai genitori di richiamati ammogliati, quando questi siano l'unico loro sostegno. Nota che anche in altri casi veramente pietosi il sussidio viene ingiustamente negato. Non ammette che, di fronte al dovere di sussidiare la famiglie dei combattenti, si possano invocare ragioni di finanza. Invoca dal Governo solleciti equitativi provvedimenti.

Sulle nomine a sottotenente territoriale

ALFIERI, sottosegretario alla Guerra, dichiara all'on. Sighieri che nelle nomine a sottotenente della milizia territoriale il Governo, mentre largheggia nell'accogliere le domande di giovani che abbiano precedenti penali di natura politica, procede invece con grande rigidità verso coloro i quali abbiano precedenti penali di diverso carattere. Assicura di poveri riparo (*approvazioni*).

SIGHIERI afferma invece che in molti casi è stata negata la nomina a giovani illibati, rei soltanto di appartenere a quel partito repubblicano che ha dimostrato di porre l'altissima idea della Patria al di sopra di ogni divisione politica (*vive approvazioni*).

La fornitura del formaggio

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, all'on. Miglioli dichiara che la fornitura del formaggio per la forza mobilitata è stata dall'amministrazione della guerra accaparrata per una gran parte all'Unione dei produttori, per guisa che un grande numero di questi poté fruirne e per il rimanente a ditte di nota serietà. Aggiunge che i prezzi sono stati vantaggiosi e che i consegni hanno avuto soddisfacente esecuzione. Mette in guardia contro critiche che possono anche provenire da persone interessate (*approvazioni*).

MIGLIOLI afferma che è stata resa possibile la formazione di un *trust* che ha imposto prezzi sensibilmente superiori a quelli del mercato. Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza (*commenti*).

Per la giustizia militare

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, dichiara all'on. Giovanni Amici che ai Tribunali territoriali sono addetti ufficiali inabili alle fatiche di guerra, mentre altrettanto non può farsi per i Tribunali nella zona di guerra, dove occorre personale valido.

AMICI GIOVANNI prende atto di queste dichiarazioni, affermando la necessità che il minor numero possibile di ufficiali validi e delle armi combattenti sia addetto alla giustizia militare.

Le vicende del processo pel Palazzo di Giustizia in Roma

CHIMIENTI, sottosegretario alla giustizia (*segni di attenzione*), rispondendo agli onorevoli Cavagnari e Lucci, ricorda che, in seguito a denuncia della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese occorse per il Palazzo di Giustizia in Roma, venne dall'Autorità giudiziaria iniziato procedimento penale contro dieci imputati. Il giudice istruttore, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, emetteva mandato di cattura contro otto dei prevenuti, maggiormente indiziati. L'istruttoria venne assunta dalla sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Roma, la quale, dopo di aver svolto e portato a termine nel periodo di circa un anno, le difficili investigazioni, ebbe poi ad emettere la sentenza dell'11 maggio 1914, dichiarando non doversi procedere nei riguardi di cinque imputati, mentre per gli altri cinque riduceva i capi di imputazione ed escludeva le aggravanti del reato ritenendoli a piede libero al giudizio del Tribunale. Era fissato il giudizio per il febbraio 1915, ma la discussione della causa si dovè rinviare per legittimo impedimento di alcuno dei difensori ed imputati.

Intanto nell'aprile del 1915, pervenne dal ministro dei lavori pubblici una denuncia per un nuovo fatto delittuoso. Il procuratore generale domandò un proscioglimento d'istruttoria. La Sezione d'accusa respingeva tale richiesta con ordinanza, confermata in Cassazione. Il processo venne nel febbraio del 1916 al giudizio innanzi al Tribunale di Roma. La sentenza del Tribunale in collegio il 21 dello stesso mese assolveva per insufficienza di prove tutti gli imputati. Per quanto alla prescrizione, si era verificata due anni prima che la Commissione parlamentare avesse fatta la denunzia all'autorità giudiziaria; e, di fronte ad una sentenza che assolveva la causa per insufficienza di prove, il merito di non sfuggire al giudizio di qualsiasi ulteriore istanza.

Date le circostanze di fatto ricordate alla Camera, non vi fu ritardo o negligenza nel periodo istruttorio per parte di alcuno, il procedimento era stato dapprima iniziato per un titolo di reato più grave, e cioè per corruzione qualificata e continuata di pubblico ufficiale, punibile con un minimo di tre anni di reclusione e con un massimo di dieci anni, oltre la pena accessoria. Era quindi non solo legittima, ma opportuna e doverosa assicurazione alla giustizia la persona di coloro che, sotto pena della decadenza e dalla prima ledevano [illegible] più consacrato [illegible]

però le indagini si svolsero e si ampliarono, anche sotto il profilo dell'assunto difensivo, protestato dai prevenuti, e fu per tali indagini che la sezione di accusa ebbe poi ad escludere vari capi di imputazione e ad aggravare la qualifica e l'aggravante della continuazione.

Quanto alla prescrizione la disputa verse la prima volta in seziane di accusa dopo la requisitoria del procuratore generale, che ridusse quella rubrica. Il Collegio inquirente ritenne che la prescrizione non si era avverata, ritenendo il fatto che nel dicembre 1908 uno degli imputati aveva ricevuto da un altro una lettera assicurata di L. 2000 quale prezzo e corrispettivo del turpe mercato, [illegible] così in quell'epoca compiuto il delitto di corruzione.

Il Tribunale invece ritenne avverati gli estremi della prescrizione prima ancora che si fosse proceduto alla denunzia del reato da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta; ritenendo che la promessa delittuosa di compenso vi sarebbe stata nel 1906, mentre la denunzia ebbe luogo soltanto nel 1913, non che la prescrizione, in difetto di atti istruttori si verificò nel 1911. Ripete che non si possono discutere, nè censurare le sentenze dell'Autorità giudiziaria. Il Ministero poi potrebbe provocare provvedimenti disciplinari solo quando i funzionari che ebbero parte in questo procedimento risultassero responsabili per colpa.

CAVAGNARI rileva la ministra impressione che tutti hanno provato nel constatare che una così grave azione cadeva per avvenuta prescrizione dell'azione penale, e trova inspiegabile che non siasi prodotto appello contro la sentenza che la prescrizione ammise. (*Approvazioni*).

Segue il secondo interrogante, on. LUCCI, che dice: — Ciò che risulta chiaramente da quello che è stato detto sinora è una sola cosa: la persuasione nel pubblico del fallimento di tutto quello che può riguardare le inchieste ordinate che vanno tutte a finire in fumo. Di fronte al buon senso del pubblico pagante c'è il bagaglio dei sospetti sorti qui dentro e finiti in una semplice contestazione di un reato di corruzione di un funzionario per un danno arrecato allo Stato di 50 mila lire. Eppure nella stessa sentenza del Tribunale n'è tanto da mandare tutti i magistrati dinanzi alla Suprema Corte di disciplina (Rumori). Si legge nella sentenza della sezione d'accusa che non si deve omettere che in seguito ad una nota trovata presso Borelli e contenente le indicazioni per l'erogazione di 300 mila lire vennero gravi sospetti su altri funzionari dello Stato. E' sconfortante, dice la sentenza, che mille siano riuscite le indagini a questo proposito in quanto le informazioni della P. S. non vennero suffragate da altri elementi, sebbene fossero state assunte con circospezione e riservatezza in ambienti diversi (Rumori, commenti). Di modo che — continua l'on. Lucci — resta scritto che vi è una nota per cui si sarebbero date 300 mila lire al presidente del Consiglio dei lavori pubblici ora morto e ad un membro ancora vivo che è stato promosso e che quando non si è potuto accertare perchè le informazioni non erano state precise. Chi è che non ha trasmesso all'Autorità giudiziaria — continua l'on. Lucci — i nomi cosi informatori? Come può ammettere che non debba restare infamia più di una persona? Qui si tratta di dimostrare il fallimento della base morale di tutte due le amministrazioni dello Stato che si sono succedute durante lo svolgimento del processo; la vostra on. Solandra e quella che vi ha preceduto. Non vi resta che denunziare questi magistrati alla Commissione suprema di disciplina se non volete che si dichiari di trovarsi di fronte ad un fallimento completo. — La fine della replica dell'on. Lucci è accolta da vive approvazioni su parecchi banchi.

CHIMIENTI, sottosegretario alla Giustizia, ripete che ai magistrati non può addebitarsi colpa o negligenza di sorta che li renda responsabili dell'intervenuta prescrizione. Avverte che, in alcuni gravi sospetti sorti nel corso dell'inchiesta non poterono essere accertati fu perchè le vigenti norme della Procedura Penale non obbligano i funzionari di Pubblica Sicurezza a fare i nomi dei loro informatori. Perciò avvenne che alcune accuse contenute nei rapporti della pubblica sicurezza, non poterono essere legalmente approvate. Ripete che nessuna responsabilità può per tutto ciò ascriversi ai funzionari dell'ordine giudiziario (*commenti*).

Dopo breve discussione la Camera approva le domande di autorizzazione a procedere contro il dep. Tasca (per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa) e contro il deputato Toscano per lo stesso reato. Indi si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Dichiarazioni di Cavasola sul Bilancio d'Agricoltura

CAVASOLA, ministro di agricoltura (segni di attenzione). Rintraccia il relatore del giudizio espresso sui provvedimenti di carattere eccezionale che il Ministero d'agricoltura doveva prendere per tutelare la sorte dell'industria e soprattutto del credito in momenti del panico generale. E opportuno è stato il ricordo delle gravi condizioni felicemente superate, perchè la situazione non può dirsi certamente normale. Le difficoltà rimangono e non bisogna dissimularsi che esse possono ancora richiedere gravi sacrifici. Così non è il caso di pensare a riaprire le borse giacchè non è a dirsi che la normalità sia ritornata o possa ritornare fra breve per quanto riguarda il negozio dei valori mobiliari. Esaminerà se facilitazioni si possano introdurre al regime attuale e per modo da consentire qualcosa delle operazioni più tranquille e sicure. Forneranno ad essere oggetto di studio i provvedimenti invocati per dare ai Comuni il mezzo di sistemare i ricorsi fatti al credito. Dichiara che ha imposto l'assicurazione presso la Cassa nazionale degli infortuni sul lavoro degli operai addetti agli stabilimenti di nuova creazione ed alle sezioni degli stabilimenti preesistenti adibite a lavori per la difesa dello Stato, e non ha creduto di estendere tale obbligo alle altre sezioni degli stabilimenti stessi perchè non voleva giungere per questa via al monopolio delle assicurazioni. Respinge l'accusa di non avere vegliato alla rigida applicazione delle leggi di carattere sociale rilevando di non avere transatto nell'esigere il rispetto così per quanto concerne il riposo settimanale o i turni di lavoro o l'orario interdetto o il lavoro delle donne inferiori ai 18 anni o dei fanciulli. Ha soltanto consentito qualche proroga di orario ma con le opportune cautele.

Dopo avere dato spiegazioni sulle questioni della demanializzazione del solfozolfo minerario, della pesca, e dello insegnamento agrario, viene a dire della produzione agraria. Osserva che non è difficile ottenere in un tempo relativamente breve la intensificazione della produzione sopra uno granaria. A questo scopo si studierà di promuovere la fabbricazione delle macchine agricole in Italia, e di incoraggiare coloro che si studiano di introdurvi possibili miglioramenti. Così pure continuerà a favorire la distribuzione delle sementi ed a promuovere il selezionamento per parte delle stazioni sperimentali di grandi colture, tra le quali ricorda a ragion d'onore quella di Rieti il cui direttore è benemerito degli studi in questa materia. Cercherà di diffondere la conoscenza delle norme più adatte nelle regioni, ove presentemente domina la sola coltura, in ciò si varrà dei [illegible] cattedre ambulanti. E così [illegible] quando si potrà avere personale sufficiente.

Conclude dicendo di sperare il Governo e la Camera vorranno fare un dove era possibile agli agricoltori. Dichiara che i prezzi non [illegible] esagerati quando allo stabile un prezzo limite, nota che non si pregiudicherebbero gli interessi di quegli agricoltori che sapessero l'avvenirezza di affittarsi a fare [illegible] Assicura che non mancherà di [illegible] necessità e bisogni dell'agricoltura e che il prezzo non supererà le 150 lire (*commenti*), se poi i rivenditori faranno prezzi esagerati il ministro frenerà questo abuso e che non solo per il solfato di rame ma anche per altri prodotti quali [illegible] e gli altri [illegible]

BUCCELLI, interrompendo, fa gridato al ministro: — Ella dice che il solfato di rame non supererà il prezzo di 150 lire. Ebbene io rispondo che sin da ora ha già superato quel prezzo, i rivenditori ne fanno un'indegna speculazione. Essi hanno comperato il solfato a 85 e lo vendono a 160 lire. Voi avete reso un cattivo servizio all'economia nazionale ed avete causato danni enormi alla viticoltura nazionale (*approvazioni su alcuni banchi e commenti su altri*).

CAVASOLA agli oratori che si sono occupati delle disposizioni del decreto luogotenenziale relativo ai contratti agrari specialmente sui rapporti della mezzadria dichiara che se sarà necessario, provvederà con opportune norme interpretative. Si compiace dell'opera volenterosa spiegata da organizzazioni di proprietari e di lavoratori della terra, per risolvere di comune accordo le difficoltà cui danno luogo nell'esecuzione di contratti agrari le presenti straordinarie circostanze. Il ministro si occupa inoltre dei problemi della zootecnica, del rimboschimento, ecc., e risponde su di essi ai vari oratori. Concludendo il suo discorso, il ministro esprime l'augurio che con lo sforzo comune di tutti, senza distinzione di parti, superato il presente periodo, il paese nostro, con rinnovata lena, si prepari a combattere e a vincere le battaglie della produzione e del lavoro. A questo scopo conviene fin d'ora preparare non solo gli strumenti materiali, ma, quello che più importa, gli animi elementi (*vivissime approvazioni e applausi*). Molti deputati si congratulano con l'on. ministro.

Vengono ritirati tutti gli ordini del giorno meno quelli di Vigna e Merloni. — PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Vigna è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Vigna, Buccelli, Caron, Rondani, Dello Sbarba, Sichel, Dalle Piane, Brizzi, Murialdi, Caroti, Toscano, Saudino, Montemartini, Giacomo Ferri, Di Mirafiori, Gazelli, Cagnoni, Canepa, Schinvon e Beltrami. Annunzia pure che sull'ordine del giorno dell'onorevole Merloni è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Bussi, Pucci, Pescetti, Soglia, Canepa, Cavillari, Casalini, Zibordi, Battelli, Graziadei, Altobelli, Merloni, Lucci, Musatti, Montemartini, Cugnolio, Dello Sbarba, Marangoni, Beltrami, Caroti, Cagnoni, Modigliani, Sichel, Treves, Rondani, Brunelli, De Giovanni, Prampolini, Vigna, Grosso Campana e Mafli.

Un voto per appello nominale

SALANDRA, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non può accettare i due ordini del giorno, avversando che l'uno e l'altro implicano una questione di Governo (*commenti*). — MURIALDI, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. ministro di Agricoltura, Industria e Commercio voterà contro l'ordine del giorno Vigna.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sul seguente ordine del giorno dell'on. Vigna: «La Camera, affermando il dovere dello Stato di intervenire con mezzi coercitivi per mitigare i consumatori contro lo strutamento della speculazione; ricordando che la classe degli agricoltori da all'esercito il 70 per cento dei suoi uomini, invita il Governo a proteggere i piccoli proprietari col censimento ed ove occorra, la requisizione del solfato di rame, e in ogni caso ad istituire il prezzo massimo di calmiero».

Il voto dà il seguente risultato:

Presenti 246; votanti 245; astenuti 1; maggioranza 123

Hanno risposto sì 41. Hanno risposto no 204. (*La Camera non approva l'ordine del giorno del deputato Vigna*). Si mette a domani la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Merloni. La seduta termina alle 20,35.

Note illustrative

Gli ordini del giorno Vigna e Merloni e il voto - La discussione sulla politica estera ritardata - Sonnino parlerà dopo gli altri oratori?

Roma, 12, notte.

Giornata parlamentare agitata: la seduta comincia con un incidente e finisce con un appello nominale sul quale il Governo pose la questione di fiducia. Il primo incidente fu provocato dalle proteste dell'on. Gambarotta per il fatto che la presidenza della Camera aveva, per ragioni di forma, respinto una sua interrogazione relativa al senatore Casals, commissario civile di Milano. Il Gambarotta ha modificato la sua interrogazione: potranno ora apparire realmente il senatore Casals si rifiutò di allearsi nel sontuoso appartamento prefettizio di Milano, causando allo Stato una spesa di albergo di 60 lire al giorno.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, parve singolarmente grave l'affermazione dell'on. Lucci rispetto al processo per il palazzo di giustizia. Il deputato socialista di Napoli, che interrogava sul ritardo dell'azione penale fino a cadere nella prescrizione, ha potuto rivelare, senza essere contraddetto, un particolare sensazionale nell'istruttoria di quel processo. L'on. Lucci, leggendo il testo della sentenza della sezione di accusa, ha esposto alla Camera come il filo conduttore della matassa sia stato perduto per avere la P. S. rifiutato di rivelare il nome di alcuni suoi confidenti. Alla pubblica sicurezza era risultato che uno dei costruttori del Palazzo di Giustizia aveva spedito a Roma, a persona di sua fiducia, 300 mila lire, per essere distribuite a scopo di corruzione a tre alti funzionari dello Stato, di cui Lucci fece il nome, e a talune personalità politiche. Orbene, le indagini dell'autorità giudiziaria furono arrestate perchè la pubblica sicurezza non volle rivelare il nome dei confidenti che avevano accertato il fatto. La Camera sottolineò con lunghi e amari commenti le inaudite rivelazioni. La dichiarazione del sottosegretario alla Giustizia, che i funzionari di P. S. non sono obbligati a fare i nomi dei loro informatori ha lasciato insoddisfatta la Camera.

La parte centrale della seduta fu occupata dal discorso del ministro di Agricoltura, discorso estremamente minuzioso, non riscaldato dal calore di simpatia che suscitò dal precedente discorso che fu l'epilogo della famosa discussione sulla politica economica. L'on. Cavasola non ritrovò il successo di allora. La Camera rimase oggi fredda, annoiata. La cura del dettaglio nocque nel discorso di oggi alla efficacia dell'insieme. Le dichiarazioni del ministro parvero insufficienti sovratutto su due punti: quello del solfato di rame e l'altro relativo all'impiego privato. La parte dei deputati delle regioni vinicole si allarmò ai socialisti ufficiali nella questione del solfato di rame: parve ad essi ingiustificata la esitazione del ministro di non voler promettere in caso di necessità il censimento e la requisizione del solfato di rame e di non voler neppure annunziare la applicazione del prezzo limite a questa sostanza, tanto necessaria ai viticultori. Anche le dichiarazioni dell'on. Cavasola circa il prezzo del solfato di rame parvero alla Camera non rassicuranti. Il ministro ha dichiarato nel suo discorso che il solfato di rame non supera il prezzo di 150 lire, mentre l'on. Buccelli potè affermare che ha raggiunto il prezzo di 160 lire, con enorme guadagno dei negozianti che ne acquistarono [illegible] partite a 85 lire al quintale. Fu in seguito alle insufficienza delle dichiarazioni dell'on. Cavasola che i socialisti decisero di insistere sull'ordine del giorno Vigna, che il ministro aveva pregato di ritirare, chiedendo su di esso l'appello nominale. L'on. Salandra teneva per [illegible]

La morale della favola consiste in questo: che difficilmente neppure domani potrà iniziarsi la discussione sul bilancio degli Esteri, cosicchè difficilmente le vacanze potranno essere prese sabato oppure domenica sera. La discussione sulla politica estera durerà almeno quattro o cinque sedute, tanto più dopo quella che sembra essere la decisione definitiva dell'on. Sonnino di non aprire la discussione colle proprie dichiarazioni ma di parlare solo dopo che tutti gli oratori abbiano esposto il loro pensiero.

Questo sistema conferisce al dibattito sulla politica estera l'arido carattere di una discussione di bilancio. Perciò la decisione dell'on. Sonnino viene commentata.

Quanto alle vacanze, che dovranno essere precedute, oltrechè dalla discussione sulla politica estera, dal tentativo dei socialisti e dei cattolici di fare discutere le loro due mozioni sugli internati, un altro punto oscuro sorge da una voce accreditata a Montecitorio, che il Governo possa desiderare che la Camera non si riconvochi a data fissa, ma sia riconvocata a domicilio. Si dice che la proposta di convocazione a domicilio verrebbe fatta dall'onorevole Paolo Boselli. Se ciò risponda a realtà, la proposta sarà combattuta dai socialisti, anche se essi partisse dal decano della Camera. I socialisti combatterebbero tale proposta per varie ragioni ed anche per il fatto che verrebbe a perdere ogni valore politico l'impegno assunto dalla Giunta del bilancio di presentare alla riapertura della Camera la relazione sul progetto di legge dai diciassette milioni di deficit dalla Esposizione. Di ciò parlerà al pari nella riunione che il gruppo parlamentare socialista ha indetto per domani.

S.

Senato del Regno

Roma, 12, notte.

La seduta è aperta alle ore 15, sotto la presidenza del presidente MANFREDI. Esaurita la discussione degli articoli del bilancio dei Lavori Pubblici, si passa alla discussione del bilancio delle Ferrovie dello Stato.

VIGONI esprime il desiderio che siano fatti studi per sostituire il carbon coke al carbon fossile nella trazione ferroviaria, osservando che il coke viene da tempo usato in Svizzera in Austria, in Germania e che è da supporre che abbia presentato vantaggi. E' vero che la nostra produzione di carbon coke non è abbondante, ma una vasta importazione è resa consigliabile oltre che in servizio delle ferrovie anche per l'estrazione degli olii di catrame, così utile alla industria dei colori. La questione è complessa ed egli crede che debba venire studiata attentamente per assicurare a noi molta industrie l'indipendenza della produzione nazionale. CIUFFELLI, ministro dei LL. PP., e — La Direzione delle Ferrovie ha studiato i mezzi per sostituire l'uso del carbon fossile e si sono fatti esperimenti tanto sulle ligniti [illegible] sul carbon coke. Per l'uso di questo non vi sono difficoltà aprioristiche, ma deve rilevare che la quantità di coke disponibile serve per altri bisogni; anche le ligniti vengono adoperate per le manovre dei treni e si spinge al massimo il loro consumo mediante una speciale fabbricazione di mattonelle composte di ligniti e di carbon fossile.

Si approvano i cinque articoli del disegno di legge e la seduta è tolta alle 17,45.

REATI E PENE

La prima udienza del processo Bauchiero

Incidenti pregiudiziali -- L'interrogatorio degl'imputati

(Tribunale Militare di Torino).

L'attesa per la prima udienza del processo Bauchiero è assai viva. Alle nove la sala del Tribunale militare è quasi al completo. Gli imputati sono al loro posto: il cav. Fortunato Bauchiero ed il signor Perin Bert si presentano a piede libero; i signori Fasola e Canonica furono condotti dai carabinieri: essi si trovano detenuti dal 4 novembre dello scorso anno.

Alle ore nove e mezza entra il Tribunale, che è composto di sette giudici e presieduto dal colonnello cav. Stanzani.

Gli incidenti

L'avv. Farinelli, prima che il segretario dia lettura dei rapporti e dei verbali, solleva un incidente pregiudiziale. Il difensore osserva al Tribunale che la sentenza della Commissione d'inchiesta, rinviando a giudizio i quattro imputati, oltre al reato specifico di frode per la fornitura delle diecimila camicie, si riferisce a tutta l'opera svolta dalla Società Anonima al Bauchiero, al Fasola, al Canonica ed al Perin Bert fu contestato il solo reato di frode; ad essi non è possibile, secondo l'avv. Farinelli, difendersi da precisi avantaali imputazioni più vaste che scorbitano dalla causa. Occorre quindi definire esattamente i limiti entro i quali si deve discutere. Il patrono del Fasola si lagna per ultimo che non siano state ammesse perizie difensionali nel periodo d'istruttoria e che siano state infedelitate le liste dei testi.

L'avv. Calligaris, che rappresenta l'Amministrazione militare, costituitasi Parte Civile, propone che la risoluzione dell'incidente sia rinviata alla decisione del merito. Non crede abbia ragione l'avv. Farinelli nel rimproverare alla Commissione d'inchiesta le mancate perizie difensionali nel periodo d'istruttoria, poichè i periti sono chiamati appunto ogni a confutare le risultanze dell'accusa. Anche per quanto riguarda la lista testimoniali l'avv. Calligaris non ritiene vi siano ragioni di lagni da parte della Difesa.

Tutti gli altri patroni si associano nel richiedere che il Tribunale proceda con ogni cautela il capo d'imputazione; per essi parla brevemente l'avvocato Motta lamentando della grave falcidia delle liste testimoniali e della mancata perizie difensionali.

Nell'interesse del signor Perin-Bert l'avvocato Peddigue prende la parola obbiettando che al suo cliente fu solo contestata la fornitura di 10 mila camicie, cosicchè l'imputazione generica, come è formulata nel capo d'accusa, non lo può riguardare. Tale mancanza è causa di nullità ed in questo senso chiede si esprima il Tribunale.

L'avvocato Cavaglià, nell'interesse del Bauchiero, si rimette alle ragioni di nullità già presentate per iscritto; egli in sostanza s'associa alle eccezioni svolte dai colleghi per quanto riguarda il capo d'imputazione, i testi e le perizie.

Il rappresentante l'avvocato fiscale commendator Pola, dal canto suo, chiede siano rigettate tutte le eccezioni procedurali sollevate dai difensori: gli imputati conoscono i contratti che furono conclusi coll'Amministrazione militare, conoscono il capo d'accusa ben determinato, ben precisato: [illegible] capo d'accusa ad essi fu contestato, non v'è quindi ragione di chiedere rinvii, rimaneggiamenti d'istruttoria od altro. I quattro signori che siedono sul banco hanno anche tutto l'interesse, morale di affrettare la decisione, di purgarsi dalle accuse che tanto gravano su di loro; è un interesse morale al di sopra d'ogni questione di forma. La verità deve dunque trionfare, conclude il commendator Pola. Le eccezioni riguardanti i testi e le perizie non devono perciò essere accolte.

L'avv. Cavaglià replica avvertendo innanzi tutto che imputati e difensori non avrebbero alcun interesse a chiedere rinvii se in questi ultimi giorni non fossero sorti dei fatti nuovi. Solo tre giorni or sono la difesa è venuta a conoscenza di [illegible] verbali di collaudo che si trovavano nel cassetto dell'avvocato fiscale e furono tenuti nascosti con grave danno di chi, nella settimana precedente al processo, aveva il diritto di esaminarli e prenderne copia.

L'avv. Cavaglià non trova lecito si debbano assolvere gli odierni imputati di avere, in correità tra loro, dal 23 maggio alla fine di ottobre 1915 commessa frode nell'esecuzione delle forniture militari, senza dire il capo d'imputazione; egli vuole si specifichi fin d'ora senza equivoci: o Bauchiero e comparsi devono rispondere di tutti gli atti connessi - dal 23 maggio alla fine di ottobre -, o devono rispondere della sola fornitura N. 366. Sia nell'uno come nell'altro caso il capo d'imputazione deve essere corretto o per dar tempo agli accusati di difendersi da maggiori e più estese accuse o per limitare l'esame di queste alla sola fornitura N. 366.

Il comm. Pola contesta che gli atti non siano stati depositati; l'avv. Carlo Barberis, infine, insiste nel chiedere il rinvio. La soluzione dell'incidente è rinviata alle ore 16.

L'interrogatorio del cav. Bauchiero

Alle ore 16 e un quarto il Tribunale rientra. Il Collegio giudicante con la sua sentenza dichiara doversi circoscrivere la discussione del processo al solo contratto N. 366, riguardante la fornitura della diecimila camicie, e non a tutti gli affari stipulati dalla Società dal maggio all'ottobre 1915; dichiara inoltre doversi ammettere per la difesa del cav. Bauchiero il teste comm. Bauvier, più ancora un teste per ogni imputato.

Il giudice avvocato Bersezio continua la lettura degli atti del processo e tra questi delle perizie, le cui conclusioni furono già pubblicate con la sentenza della Commissione d'inchiesta.

Il Presidente, dopo aver fatto allontanare gli altri tre imputati, si rivolge al cav. Bauchiero: «Dica ciò che crede in sua difesa».

Il cav. Bauchiero si alza e viene nell'aula.

— Fin dall'inizio della Società il mio collega ed io eravamo divisi tra noi e il signor Bodino Secondo. Quando decedette il Bodino, nel 1914, si nominarono dei procuratori, poichè, date lo sviluppo dello stabilimento di Candove, occorreva un personale accorto ed intelligente. I procuratori erano diversi: ciascuno fu investito d'una speciale mansione. Qualche anno dopo, per la sezione militare, fu nominato il mio collega ed amico Fasola, lo ama [illegible] sono [illegible] mai occupato di quanto riguardava questo reparto, all'infuori della sezione metallurgica.

Nei primi di luglio, per seguire gli incoraggiamenti di S. E. il generale Dall'Olio, mi ero proposto di impiantare una sezione speciale per la fabbricazione di proiettili; ma questo doveva [illegible] guadagnia [illegible] ogni [illegible]

— Lei dice — osserva il Presidente — ciò in ogni ramo della sua industria c'erano procuratori.

— Sissignore, i procuratori ritenevano normalmente ed io ne facevo oggetto il Consiglio d'Amministrazione.

— Avevano uno stipendio fisso i procuratori od erano interessati negli affari compiuti?

— Avevano uno stipendio fisso.

— Ella però una volta mosse delle rimostranze al Fasola per una fornitura che non poteva fatta secondo gli accordi presi col Commissariato?

— Ho fatto qualche contestazione, è vero, non so se al Fasola o al Canonica, quando nell'estate scorsa si divulgarono le prime voci accusatorie. Per me è stata una vera sorpresa.

— Si facevano delle prove sulla merce prima di cederla al Commissariato?

— Si sono fatte tutte le prove necessarie.

Un giudice vuole sapere se i procuratori sono azionisti, ed il cav. Bauchiero risponde che non gli risulta.

Il comm. Pola, dal canto suo, vuole sapere quali erano le funzioni dei direttori generali e dei procuratori.

— Quando morì il povero Godino — ripete l'imputato — io fui nominato amministratore delegato e tale mia carica assorbiva anche quella di direttore.

— Il Fasola era amministratore?

— No, aveva la firma per procura.

Il P. M. chiede ancora se al Fasola ed al Canonica venivano date delle strenne.

— Quando i bilanci lo consentivano, a fine anno e anche a metà anno.

L'avvocato Caligaris domanda se il Fasola, allorchè entrò nella Società, aveva un patrimonio proprio.

— Aveva un'azienda propria che fu da lui alienata; la Società Bauchiero prese in affitto i locali.

— Ma ricorda d'avere rimproverato a qualcuno dei procuratori d'aver messo una percentuale maggiore di cotone in una fornitura? — domanda ancora il Presidente.

— L'ho già detto: meno rimproveri quando udì le voci di accusa.

— Il signor Bauchiero disse che riceveva una relazione molto sommaria degli affari, vuol dirci qualche cosa in proposito? — domanda un giudice.

— La Società aveva diverse aziende in molte città d'Italia; io ricevevo i rapporti e quando pareva vi fossero manchevolezze provvedevo.

A domanda dell'avvocato Peddigue il cav. Bauchiero dice che il Perin-Bert non era autorizzato ad accettare sconti, egli figurava il dipendente di Canonica e Fasola.

Altredo Fasola

E' fatto entrare il Fasola.

— Quale è il vostro posto nella Ditta, quali sono le vostre mansioni? — domanda il Presidente.

— Sono entrato nella Ditta nell'ottobre 1914; ebbi subito l'incarico di andare a Roma per conto della Società, la quale era stata colà invitata dal Ministero della guerra. Si trattava di eseguire grandi forniture, si provvedeva a molti equipaggiamenti. Quando giunse l'ordinazione N. 366 io non ero neppure a Torino; ritornato, diedi ordine che si stesse ben attenti. Ho la coscienza d'aver fatto compiutamente il mio dovere; non avevo alcun interesse di trasgredire ai patti contrattuali! Ai miei direttori tecnici ho sempre detto e ridetto di eseguire le forniture con flanella mista a cotone secondo la percentuale stabilita. Si lavorava tra una confusione ed una febbre da non dirsi: cortili, corridoi, tutto era pieno di roba che spesso l'amministrazione militare mandava a ritirare. Tutto bisognava sorvegliare, tutto dirigere di notte e di giorno; le mansioni andavano sempre diminuendo... Può darsi — esclama il Fasola — che siano avvenuti errori nella consegna della merce, ma il fatto dipese unicamente dalle speciali circostanze del momento.

«Per la fornitura 366 — continua con calore il Fasola — io non feci nulla, non il contratto, non l'ordinazione, nulla nulla! Tra me e il Canonica non v'era alcuna dipendenza diretta; di fatto avevamo colleghi e si lavorava in buona armonia; ma ciascuno firmava la propria corrispondenza, ciascuno sbrigava i propri affari.

— Che contratto aveva lei con la Ditta? — domanda il P. M.

— Io avevo un contratto per cinque anni allo stipendio di 12 mila lire all'anno, più 6 mila [illegible] mancia.

A domanda del presidente l'imputato narra che il cav. Bauchiero veniva normalmente informato di quanto accadeva nella sede di Torino; egli aveva fiducia nei suoi dipendenti, e del resto, secondo il Fasola, non era possibile che si occupasse di ogni particolare. La sua attività veniva esplicata in speciali modo a Candove.

— La Società aveva un ufficio d'«assaggio» per la prova della stoffe, è vero? — chiede ancora il presidente.

— Fu impiantato un mese o mezzo fa in via Foggia; in tal modo dovevano assicurarsi della legittimità dei tessuti. Quell'ufficio era di mia proprietà, lo lo cedetti in affitto alla ditta Bauchiero e lo vendetti poi a certo Caligaris.

— Quali erano dunque le sue funzioni? — chiede un giudice.

— Di assumere affari...

— ... senza responsabilità — interrompe lo stesso giudice.

— Sì, senza responsabilità; a fine giugno d'ogni anno ciascuno faceva la propria relazione.

P. M. — E' sicuro il signor Fasola di non aver avuto con [illegible] interessenza?

— Ne sono sicurissimo.

Avv. Motta. — Chi era addetto al gabinetto d'assaggio?

— I signori Cavigioli e il Bonini erano addetti esclusivamente a quel gabinetto.

Avv. Caligaris. — Ha che il Canonica desse al Bauchiero delle informazioni dopo la stipulazione dei diversi contrat

Alle cave di Selz

Camminamenti e baracche

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

II.

FRONTE DELL'ISONZO, 9 Aprile.

Per salire alle posizioni inflammo un camminamento. Chi mai loderà abbastanza i camminamenti nella guerra di trincea? Essi sono quel che i grandi viali alberati, ombreggiati in una città avvampata, percorsa dal sole di un mezzogiorno di agosto. Ci si respira qualche boccata d'aria fresca.

Camminamenti sono i sentieri che menano alle trincee. Nei più dei casi il loro fianchi sono due muricciuli di sacchetti, tavoli ad altezza d'uomo. E' già una buona protezione contro i tiri di fianco. Ma certi camminamenti possono essere presi d'infilata, che è il tiro più pericoloso; allora nei tratti battenti si pongono tronchi d'albero o travature spaziegiate, per sbarrare il tiro della fucileria e delle mitragliere. I camminamenti più sicuri sono tuttavia quelli scavati a fossato, con rivestitura completa e potente, o addirittura a cunicolo, addentrati nella terra o nella pietra. Si è relativamente al riparo anche dalle grosse artiglierie.

L'utilità di questi lavori è evidente. E' proprio sulle zone immediatamente retrostanti alle trincee, che batte quotidianamente quella parte della artiglieria nemica che non ha il compito di spingersi più oltre a cercare i pezzi dell'artiglieria avversaria. Su queste sono le truppe mano a mano per i cambi: passano a ogni ora del giorno le corvées, coi rancio, con le munizioni, con i carichi di materiale.

Le trincee, nei giorni di calma, godono d'una certa immunità. La stessa vicinanza in cui sono verso le trincee nemiche le protegge. L'avversario non tira sulle trincee nemiche per non colpire le proprie, che distano in alcuni punti dieci, quindici, venti metri. Per lo meno non tira con le artiglierie. Fra trincea e trincea la lotta si fa a colpi di fucile, a scariche di mitragliera, a lancio di bombe. Gli shrapnells e le granate cadono sulle zone retrostanti, sulle strade, sui sentieri, sui villaggi, dove si dubita siano truppe accantonate, insomma sulle retrovie, dove l'occhio del nemico è in grado di individuare una quantità di bersagli, colonne in marcia, carri, uomini isolati, ecc., ecc.

I camminamenti sono dunque opere di protezione e di difesa; indispensabili anche all'offensiva, per poter fare accorrere rinforzi, per poter sgombrare il terreno dei feriti. Base di una grande offensiva saranno sempre le solide e abbondanti opere di difesa.

Tutto ciò è intuitivo, fa parte, più ancora che dell'arte o scienza militare, di quel buon senso che l'aforma dice essere quasi il genio della moderna guerra di posizione.

Possiamo illustrare questo aforisma. Le mitragliere, i cannoncini, i lanciabombe, armi che si collocano nelle trincee stesse o nei tratti adiacenti, non possono esplicare la loro funzione se non sono esse stesse abilmente e solidamente coperte. Il loro fuoco essendo facile a individuare, provoca un tiro concentrato, sotto il quale non si potrebbe reggere se mancassero difese adeguate.

Solo un esercito che abbia condotto a termine grandi opere difensive può ragionevolmente volgersi all'offensiva. Ecco perchè la guerra moderna richiede periodi così lunghi, mesi e mesi, di sosta apparente e di silenziosa preparazione, ecco perchè essa è fatta di lavoro e di fatica, ecco come i nemici che abbiamo di fronte, gente dura e metodica, che occupa in lavori gran parte del tempo, riesce ad opporsi al nostro slancio, sminuzza le nostre avanzate, delimita e frastaglia i nostri progressi. Ed ecco il punto in cui il soldato italiano ha dovuto subire necessità del tutto nuove, e assoggettarsi a una disciplina che pare aliena dalla sua natura.

Il nostro soldato era, specie nei primi tempi, troppo sprezzante del pericolo. Molti dei nostri giovani ufficiali credevano ancora alla guerra brillante, alla lotta aperta dell'uomo contro l'uomo; erano garibaldini. Contro il garibaldinismo il nemico usava poco gli uomini e molto usava le artiglierie e le mitragliere.

Più noi ci scopriamo, più egli si copre; ai nostri balzi rispondeva con altrettanti appiattamenti e interramenti. Noi cercavamo la vittoria nella luce, nel sole, egli preparava la difesa e l'offesa nell'ombra, nei camminamenti, nelle grotte. Non ci fiaccava, ma ci massacrava duramente. Egli aveva su noi il vantaggio di un anno di guerra europea. Per noi tutto era novità, per lui tutto era esperienza. Ci imparò sempre qualche cosa dal peggiore dei nemici: noi abbiamo imparato molto dal nostro.

***

Scendemmo, dunque nei camminamenti a fossato che dovevano condurci su alle trincee. Dopo le grandi piogge di marzo l'acqua stagnava ancora lungo certi tratti. Pareva di camminare nel letto di un ruscello. Dignazzammo prima con le scarpe, poi fino ai polpacci. Il pomeriggio era caldo, assolato, uno di quei pomeriggi di primavera che vi danno il senso della piena estate; e la cosa era piacevole. Ma dieci giorni prima avremmo detto altrimenti; le nostre calzature avrebbero dovuto impegnare un'altra lotta.

Tuttavia in guerra ci si avvezza a tutto. L'uomo sarà sempre l'animale più adattabile dell'universo. Vive sulla terra e sotto terra, sull'acqua e sotto l'acqua, a seimila metri sull'aeroplano, a ottomila sull'Himalaia, con qualunque tempo, a qualunque temperatura. L'altra mattina sul Pal Grande un ufficiale degli alpini, in mutandine, faceva il bagno sulla neve, mentre sul capo gli sfracellavano gli shrapnells. L'uomo ha una volontà e una fantasia. La verità è piena di incredibile. La guerra non è stata mai così piatta: tuttavia ha i suoi momenti e i suoi episodi fantastici. E nulla era più fantastico in quel marzo radioso, fiorito di mandorli del nostro procedere al buio, curvi, nell'acqua, sotto le cannonate.

Raggiungevamo poi camminamento soldati che procedevano carichi di sacchetti e di fascine: passavamo innanzi a gruppetti di sterratori; davamo il passo ad altri che scendevano dalle trincee. Erano andati su con gli asinelli ed ora tornavano. Le bestiole, piccole, grigie, nerastre, facevano la loro strada tranquillamente al di sopra del camminamento, o ai suoi lati, su un sentiero scoperto. Frustavano le mosche col moncicone della coda; soffiavano sulla polvere nuova, che mettevano loro nelle narici il gusto dolce della primavera, spiccavano coi denti corpi di erbetta. Il loro fatalismo era sublime, di quella sublimità esemplare, filosofica, che l'asino rivela in ogni sua faccenda e che lo rende spesso di tanto superiore all'uomo, il quale si è sempre vendicato delle sue virtù proverbiando i suoi difetti. L'asino non è impressionabile, come prova la lentezza dei suoi placidi orecchi. Non capisce perchè in una bella giornata si debba lasciare la strada buona per la cattiva. Passando loro accanto ci accorgemmo di essere guardati con indifferenza. Questo contegno non ci impedì di ammirare il loro eroismo.

Ho veduti molte volte gli asinelli in terreno battutissimo, bersagliati da una tempesta di medi calibri. Non muovevano neppure la coda. Ho invidiato spesso il loro contegno. A differenza del cavallo, l'asino non si interessa affatto alla guerra, non prende la più piccola parte alle battaglie, non ha slanci di generosità e di odio per nessuno: delle lotte più accanite, delle mischie furibonde rimane sino all'ultimo spettatore impassibile, inerte. E' grande perchè è semplice, è eroico perchè mite, serve perchè è buono, è buono perchè è sobrio.

***

Ai baraccamenti trovammo i soldati che si asciugavano al sole. Tutto asciugava al sole, quel giorno: la terra, gli uomini, le baracche, il piccolo cimitero che raccoglie i nostri morti. Forse anche quelli asciugavano; ci deve essere molto umido laggiù. Si mettono le croci sui tumuli, le tavolette coi nomi, le lodi brevi, i fiori, ma non si può fare di più. Si ricordano, si tengono vicini, si dice la messa su un piccolo altare improvvisato sulla pietra di una macchina da cucire, portata via da una casa diruta, ma l'aria, la luce, il sole, la primavera non arrivano fino ai morti, sono il lusso e lo spasso dei vivi. Tuttavia, quando piove fa ancora più pena saperli laggiù. E come il tempo si rasserena si pensa che essi non lo vedranno, che hanno gli occhi chiusi, sono distesi, coperti, e anche questo pensiero è triste.

Bene: dopo un poco non ci si pensa: la vita è piena di questi mutamenti; tutti si deve o prima o poi morire. E intanto ritorna la stagione buona, si può uscir fuori delle baracche senza avere sulla pelle i vestiti umidi incollati, senza avere l'acqua nelle scarpe e nelle ossa. E' il piacere delle lucertole che si adraiano al sole, la terra fuma, l'orizzonte s'apre, si vedono le strade bianche lontane, un'occhio azzurro, aperto, che è quello del mare, distese di campi, coi canapuli gialli, strisce brune di siepi, braccia di alberi che si stirano al caldo, scossi dal torpore, le groppe del Carso, la schiena del Sei Busi, con le nostre linee e le nemiche accanto, il padule, i vigneti incolti, abbandonati, i canali irrigatori, la rocca di Monfalcone, i frammenti intatti di boscaglie, tutto il paese fertile e deserto, teatro della guerra e della solitudine, che va verso il mare da un lato, verso l'ignoto dall'altro, disseminato di paesi altra volta popolosi e ridenti, ridotti a cumuli di macerie, a bersagli di batterie, a ricoveri pariglioni di sentinelle o di truppe.

Sopra i baraccamenti, via via per la traccia bizzarra delle trincee, quali siano le posizioni nostre non si può dire, non si può fare intendere a chi non ha visto, a chi non c'è stato. Descrivere, non è la parola, non si riesce a descrivere. Abbiamo fatto tante fotografie di questi luoghi e di altri, ma le fotografie non rendono che particolari minuti della scena; la scena nella sua larghezza, nel suo tutto insieme, nel suo groviglio e confusione inestricabile di muri, di fossi, di ridotti, di scavi, di grotte è quella che conta. E con mezzi meccanici non si può rendere. Bisogna esserci stati, bisogna tornarci, bisogna averci vissuto. Allora l'occhio, la mente, l'animo s'accasano in quei luoghi, ognuno di essi diventa un mondo; in casi si vive da quattro, da cinque, da sei mesi: si conosce ogni sentiero e ogni pietra, ogni parapetto e ogni cuculo, ogni passaggio mortale e ogni riparo; questa è una tomba recente, quella è un avanzo di vecchia trincea espugnata il tale giorno, dal tale battaglione, che ebbe i tali morti, i tali feriti; quello è il punto dove il generale fu ferito in novembre, dove il maggiore Imbabi morì. Adesso ci si passa, ci si cammina, ci si sofferma; allora era tutto terreno scoperto, qui era l'inferno, là era l'inferno, più oltre era l'inferno. I feriti imploravano, i morti imbarazzavano, i vivi urlavano, erano attacchi, contrattacchi, progressi, regressi, spiegamenti di truppe, irruzioni violente, assalti alla baionetta, colonne di prigionieri, barelle che passavano, l'inferno, l'inferno. Ma ci volevano ribattere dal le cave di Selz, come dal Sei Busi, come dal San Michele, e più oltre dal Sabotino, dal Podgora, dal Kuk; e non ci riuscirono, lasciarono morti su morti a centinaia, armi, feriti dappertutto, e andarono indietro. Gli strappammo di sotto i piedi la terra passo per passo, ci affacciammo qui sulla cresta delle cave, fino a vedere la loro conca mortifera, pestifera di morti, quella tragica cuoca di Doberdò che pare un vaso in cui le artiglierie nostre da mesi maciullano il nemico come con un pestello che non ha tregua.

Verso il mare essi hanno il Cosich, il monte a cono, con ciuffi di alberi senza foglie, da cui tirano con le batterie e cercano di tagliarci ogni avanzata.

***

Eppure abbiamo fatto un passo avanti anche di questi giorni su quei crostoni del Carso. In una settimana abbiamo messo fuori combattimento più di mille nemici, in un breve tratto di trincea. Cominciammo col dare l'assalto a circa 150 metri di trincee nemiche. Fermati nel primo sbalzo, ne demmo un secondo. Contrattaccati, mandammo avanti nuove truppe; assalite anche queste di notte, ci ributtammo avanti di pieno giorno. I 150 metri dinegnero circa 600; i prigionieri salirono a più di duecento. I morti non si sono contati. Ma si calcola che il nemico ne abbia lasciato almeno uno per ogni metro di difesa perduto.

Venivano avanti come demoni. Prima a masse dense, poi a colonne serrate, infine a piccole squadre. Si può vedere anche adesso come cadevano, le file addosso alle file, i mucchi accanto ai mucchi. Le mitragliatrici li falciavano come si falcia il grano, l'erba. Cadevano a decine sulle gambe stroncate, coi petti e le teste che buttavano zampilli di sangue. I colpi dei nostri cannoni prendevano su gli uomini, li buttavano in aria, le braccia e le gambe disarticate; li rimmulinavano a venti e trenta metri dal suolo insieme con gli zaini, i fucili, le pietre. Era uno spettacolo di orrore, di follia, di strage indescrivibile.

Ma poichè si parla di offensiva austriaca, bisogna bene far vedere come possono finire le loro velleità d'offenderci, di portarci via un po' di terra, di ributtarci al di qua del l'Isonzo.

Quella di Selz è stata una lezione. Ma poichè tutto è possibile, potrebbe anche darsi l'assurdo: che gli austriaci non l'avessero capita.

LUIGI AMBROSINI.

Per gli scrittori e per gli artisti francesi morti sul campo di battaglia

Il pensiero di Etienne Lamy

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, sera.

L'« Académie des Sciences » ha dato la sua adesione al progetto di Etienne Lamy, che propone che l'Istituto, di cui è membro, onori con un riconoscente la memoria degli artisti e degli scrittori morti per la Patria. Essendosi le cinque sezioni in cui si divide la maggiore Accademia francese, pronunziate favorevolmente a questo pietoso omaggio, si può considerare che il monumento è una impresa ormai decisa. L'importanza di una così gentile iniziativa è troppo alta perchè potesse sfuggir ai giornali di Parigi. Il *Petit Journal* pubblica, a questo proposito, un breve colloquio sulla forma che dovrà assumere questa persona testimonianza di riconoscente amore. Etienne Lamy ha così parlato: « Ecco l'idea lanciata e raccolta! L'adesione è venuta in tal forma che io ho la certezza che il monumento sarà degno degli eroi che si vogliono onorare. Vi dirò perchè abbiamo scelto la comune forma del monumento per onorare i morti più cari. Dall'inizio della guerra noi dell'Accademia ci siamo sforzati d'onorare, con larghi premi (utili ai superstiti dolorosi) gli scrittori morti per la Patria. Era qualche cosa ma non era sufficiente. Più tardi ci fu impossibile dare a tutti i premi. Anzi noi ne potemmo anche diminuire ingiustamente.

« Il denaro se ne va, i discorsi si dimenticano, le medaglie si lasciano, oblíate, in fondo ai cassetti. Bisogna che un simbolo appariscente, luminoso, permanente ricordi, nel gran sole della città, al passante, i nostri eroi più nobili... Esiste, davanti alla porta dell'Istituto, una statua dedicata alla Repubblica, che potrebbe cedere il suo piedestallo alla figura che ricorderà quelli che hanno per lei sacrificato giovinezza, studi, ingegno. Così noi tutti, popolo e accademici, potremo salutare passando all'ombra della Cupola, il simbolo del pensiero francese e un altro simbolo anche più augusto: quello della suprema devozione dei pensatori che, giovani, sono morti per la dolce Patria ».

Eroiche gesta di aviatori francesi

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, ore 9,10.

I comunicati ufficiali segnalano quasi ogni giorno laconicamente ammirevoli gesta di aviatori francesi, ma dalla fredda prosa ufficiale il pubblico può raramente farsi un'idea approssimativa dell'eroismo spiegato dai giovani piloti aerei. Un inviato speciale del « Matin » che ebbe l'occasione di visitare di recente uno dei centri dell'aviazione francese, riferisce alcuni episodi narratigli semplicemente, come se si trattasse delle cose più naturali di questo mondo, da aviatori i cui petti si ornano di una triplice decorazione: la Legione d'Onore, la medaglia militare, la Croce di guerra.

Eccone due tipici: un biondino, appena ventenne, aveva impegnato una lotta con un « Fokker » montato da due aviatori nemici, a circa tremila metri di altezza, quando una bordata della loro mitragliatrice gli inutilizzò completamente la sua. « Era impossibile più sparare! Non mi restava — dice, — che salvarmi. Una rabbia furiosa mi invase e, affrontando il velivolo nemico che mi aveva oltrepassato, con un colpo d'elica gli spezzai la coda. Il mio motore ebbe una rude scossa e precipitai per circa 800 metri. Già vedevo il momento in cui mi sarei schiacciato al suolo, ma fortunatamente potei ristabilire l'equilibrio del mio velivolo ed ebbi la soddisfazione di vedere il velivolo nemico precipitare a terra. So bene che ciò che feci fu alquanto imprudente, ma era l'unico mezzo per salvarmi! ».

Il sottotenente Navarre, l'altro giorno si trovò circondato da cinque « Fokkers », ma abbastanza lontani. Ad un tratto i cinque « Fokkers » si slanciano contro il velivolo di Navarre. La lotta impari minacciava di volgere male per l'aviatore francese, quando questi con straordinario sangue freddo descrisse tre impeccabili loping, riuscendo a sfuggire al cerchio ed a trovarsi dietro due soli « Fokkers », contro i quali cominciò a far funzionare la mitragliatrice. Il curioso è che gli altri tre « Fokkers » si trovavano nella impossibilità di rispondere per non colpire gli altri due che si trovavano fra essi ed il velivolo francese che potè poi tranquillamente ritornare nelle linee francesi.

D. R.

Un non lontano ritorno al potere del conte Berchtold?

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, ore 9.

Una informazione da Basilea alla Presse Associee conferma che l'opinione dei circoli austriaci considera non lontano il ritorno al potere del conte Berchtold. Le sue recenti nomine a membro del Consiglio privato ed a ciambellano del Principe Ereditario gli conferiscono una situazione eccezionalmente importante. D'altronde, mentre prestava servizio quale ufficiale di cavalleria negli ultimi mesi il Berchtold lasciava spesso il fronte italiano per recarsi a Vienna e al Castello di Schoenbrunn per conferire con l'Imperatore e con l'Arciduca Ereditario. Finalmente si è notato che negli ultimi tempi Berchtold si è incontrato parecchie volte a Salzburg ed a Tegernsee con l'antico ambasciatore di Germania a Parigi, Schoen, e con altri personaggi tedeschi che furono esecutori zelanti delle misure che dovevano condurre inevitabilmente alla guerra nell'agosto 1914.

I nostri valorosi caduti

CAMILLO MASPES, da Torre, sottotenente di fanteria.

PAGE ORESTE, da Saint-Vincent, della classe del 1895, studente in legge, allievo ufficiale di fanteria.

CARLO ANTONIO BALMA, da Trivero Biellese, soldato di fanteria.

ALESSANDRO SALVAGNO, da Montemale, soldato degli alpini.

LUIGI MARGARIA, soldato degli alpini, da Savigliano.

BARTOLOMEO TACCO, da Bibiana, soldato degli alpini.

GIACOMO COSTAGNO, da Scalze, soldato degli alpini.

Giornali e Riviste

A Bruxelles c'è una fiorita vita teatrale a uso e consumo dei tedeschi. Il *Cittadino* di Genova ricorda che Angela Van Loo, attrice di Bruxelles, ha aperto un teatro nel gran cinematografo vicino alla Borsa. Per l'apertura essa annunziò « Veronica », un'opera comica ben conosciuta. Ma aveva fatto i conti senza l'oste che non permette che si rida in circolo, senza il censore tedesco intendiamo. La prova generale fu dunque presieduta da quel so ingombrante personaggio. Al due primi atti non trovò nulla da poter fare obbiezioni e già nelle quinte ci si fregava le mani. Ma al terzo atto poco mancò non succedesse una catastrofe. Vi si parla in un certo punto del re, se ben mi ricordo. Coquenard dice (non garantisco l'esattezza della citazione): « Ho visto il Re, mi ha stretto la mano. E questa stretta la ricorderò per tutta la vita ». Quando sentì pronunziare la parola « Re », il censore impallidì e gridò con voce stentorea il fatidico: « Alto là! Fermate! ». Già si intravvedevano le peggiori disgrazie. Gli artisti si avvicinarono alla ribalta, l'orchestra si pieli, guardava stupita: dei privilegiati, sparpagliati nella sala, circondarono il discepolo di Anastasia con un po' di spavento. « Io, non posso lasciar passare questa frase. Essa darebbe luogo a manifestazioni ». « Signor censore — interruppe l'amministratore generale — vedete voi la possibilità di sostituire questa frase senza che il testo ne soffra? ». Ed ecco che il tedesco, con finezza caratteristica, propose di sostituire la frase: « Ho visto il Re » con l'altra: « Ho visto il governatore generale ». Fu uno scoppio di risa ironiche e di fischi. Uno dei macchinisti fece sentire un lungo fischio. Ma tutti protestarono insieme: non si sentiva più. Il malcapitato censore andò a sedersi, aspettando la fine della tempesta che aveva così imprudentemente provocata e continuando a torturarsi il cervello per sostituire il suo « governatore generale » con qualche altro personaggio di marca tedesca. Quando lo si fu martirizzato di sguardi indignati e coperto di fischi e di burle, qualcuno suggerì di sostituire la frase pericolosa con « L'Imperatore » semplicemente. Era vaga, imprecisa, incolore. Felicissimo d'essersi tratto d'impaccio, il censore delle subito il suo consenso e la prova continuò. Ma un'altra difficoltà si presentò: le uniformi dei coristi e delle comparse ricordavano stupendamente i veterani di Napoleone. Il pubblico non avrebbe certamente mancato di notare l'entrata di queste brave persone con calorosi applausi. Bisognò dunque cercare un altro costume, più neutro. I colori delle loro uniformi non erano blen, bianco, rosso? Così si cominciò per togliere loro il pantalone bianco ed il pennacchio. Il famoso pennacchio di cui si parla spesso nella commedia fu sostituito da un fiocco. Così bene che dopo tutte queste trasformazioni fatte per far piacere al censore, da veterani di Napoleone quei militi diventarono involontariamente dei soldati quasi belgi. La somiglianza era perfetta ed il tedesco che non pensava che alla Francia non fece caso alle uniformi belghe o pressa poco. La prova terminò così, senza altri incidenti.

***

« Yambo » continua a pubblicare nella *Nazione* le sue « Memorie di un cretino »: parla anche di Giuseppe Petrai, il noto romanziere ed umorista popolare. E dice di lui: « ..... la sostanza, scrittore noto e uomo simpatico, Giuseppe Petrai, che, a malgrado di un buon impiego remunerativo, si ostinava a viver come un perfetto *bohème*, era l'uomo più adatto per le comitive zingaresche dei comici e dei letterati, per i ritrovi spensierati degli artisti nottambuli, per le baldorie e le discussioni violente, nei retrobotteghe dei caffè di ter'ordine, dopo le due di mattino. Giuseppe Petrai, per quanto se la passasse benino, aveva un'innocente mania: quella di voler figurare come un disperato di prima forza, in procinto di dover sfoderare la mano al primo amico, per commuoverlo sulla sorte della sua sventurata famiglia. Tutti sapevano invece che la sua famiglia viveva benissimo. Alle volte Beppe Petrai li fermava, all'angolo di una strada, e con fare pietoso ti domandava: « Scusa, avresti per caso un cappello da prestarmi? ». « Un cappello?! ». « Sì... io dovrei comparmene uno... ma *lecha tu cuni*... non ci ho quattrini... ». « Povero Beppe! possibile! ». « Anzi: se ti potessi regalarmi un bel panciotto nero, te ne sarei gratissimo... Via, *ti dono!* ». Un altro verso del buon Beppe era quello di fingersi costantemente affamato. Quando si recava a visitare un qualche amico Beppe gli si sedeva accanto e raccontava qualche piacevole novella. Ma in compenso esigeva qualche leccornia: un panino con burro e le acciughe, un pezzo di cacio fresco, un po' di tonno, il dolce... Per il dolce poi andava matto. Una sera si trovava a cena da Ernesto Novelli. Dopo la frutta, fu recata in tavola un enorme dolce di cioccolata, che alcuni amici ed ammiratori avevano quel giorno mandato a regalare all'illustre attore, non ricordo bene per festeggiare che cosa: se l'onomastico, o il compleanno, o una commedia nuova... » A me il dolce piace poco — disse Novelli. — Se ne vuol lu, non fare complimenti... ». Beppe sgranò gli occhioni sentimentali. « Ne prenderò un pochino... » biascicò, con la gola stretta dalla commozione. E tagliò una prima timida fetta del dolce gigantesco. (Immaginate una montagna di cioccolata e di pasta margherita: un colosso sufficiente ad addolcire le amarezze di quattordici o quindici persone...). Ernesto Novelli cominciò a parlare d'arte, rievocando ricordi personali e figure note del palcoscenico e del giornalismo; e Beppe, ascoltando si limitava a mormorare: « Già; Ajcuro... » come! appunto... — ma frattanto, mangiava. Il Novelli, intervenuto nei suoi discorsi, parlava sempre, senza guardare il dolce: e parlò anche all'alba. All'alba però, Beppe, con un fil di voce, domandò un bicchier d'acqua. Aveva consumato tutta la montagna di cioccolata e si sentiva soffocare.... Ernesto Novelli, sbalordito, mandò a prendere il bicchiere d'acqua: « avrebbe voluto anche mandare a prendere... un sacco di litri d'olio di ricino, tanto il caso di Beppe gli parevà strano e spaventevole... ».

***

Il *Dovere* di Bellinzona riceve dal suo corrispondente speciale l'informazione che la *Neue Freie Presse*, di Vienna, del 6 corrente, annuncia che il Comitato centrale della Croce Rossa austriaca ha inoltrato una fiera protesta presso il Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra, contro la Croce Rossa italiana. Perchè mai la Croce Rossa d'Austria si lamenta? Forse che qualche suo ospedale da campo fu bombardato? Oppure essa ebbe da ricoverare dei feriti austriaci colpiti da proiettili esplosivi? O ebbe ad accertare le vittime di confetti avvelenati? No, niente di tutto questo. Si tratta di una violazione non più grave del diritto delle genti e dei trattati internazionali. Il Comitato centrale della Croce austriaca ricevette poco tempo fa dei francobolli messi in vendita dalla Croce Rossa italiana nei quali è disegnata la « grande Italia » e Trento, Trieste e perfino Zara vi figurano come facenti parte del Regno d'Italia. Ora contro questo grave delitto commesso dalla Croce Rossa Italiana il Comitato centrale austriaco ha mostrato un vibrante ricorso al Comitato internazionale, pregandolo di inoltrare la sua protesta al Comitato italiano. Nella motivazione di questo ricorso leggesi, fra altro, quanto segue: « E' corrispondente alla natura e allo spirito della convenzione di Ginevra che la Società della Croce Rossa limitino, in tempo di guerra, la loro attività alla cura dei feriti e degli ammalati e a compiere il servizio sanitario degli eserciti, astenendosi da qualunque azione politica. Ora questi francobolli messi in vendita dalla Croce Rossa italiana, che portano la sua iscrizione e che servono a sviluppare il sentimento sciovinistico della popolazione e l'odio fra avversari politici, sono una violazione della convenzione di Ginevra. Come mai possiamo noi ottenere che gli Stati belligeranti rispettino questa convenzione internazionale se una società della Croce Rossa dà un sì flagrante esempio di violazione della convenzione e ne calpestia i dispositivi? Vi preghiamo perciò di comunicare al Comitato della Croce Rossa italiana tutto il nostro sdegno per il suo procedere e di rendere edotto di questa violazione della convenzione tutte le altre società della Croce Rossa ». « Potrebbe il Comitato austriaco — dice il giornale svizzero — (così tenero per il rispetto del diritto delle genti) indicarci da quale convenzione internazionale è consentito l'uso dei gas asfissianti, del getto dei liquidi infiammabili e di certe altre pratiche in uso presso gli eserciti degli imperi centrali? »

I Viticoltori

che vogliono preservare le viti dalla infesta

PERONOSPORA

irrorino con

"PASTA CAFFARO,,

osservando le seguenti norme generali.

Nella lotta antiperonosporica i **trattamenti devono essere preventivi**: i rimedi a base di composti di **rame** devono essere distribuiti sugli organi verdi della pianta **prima della penetrazione del fungo** nell'interno delle foglie, dei fiori, etc. **Distribuiti dopo**, il fungo non è danneggiato dal rimedio e seguita ad invadere le parti circostanti ancora sane.

La peronospora penetra nelle parti verdi della vite quando la temperatura **minima** è arrivata a 10° C. e col concorso **necessario** della pioggia, della rugiada o della nebbia, che bagnano per alcune ore foglie e grappoli. Verificandosi questa due condizioni della temperatura e dell'umidità, bisogna far subito il **primo trattamento liquido**, che al più tardi può essere fatto **12-14 giorni** dopo, quando sono comparse agli orli delle foglie o in corrispondenza delle nervature principali le prime **macchie d'olio**, cioè macchie di colore verde giallastro in **contrasto** al colore verde ordinario. **E' meglio però non aspettare tale comparsa per fare il primo trattamento.**

Per stabilire le epoche in cui si debbono eseguire gli altri trattamenti, devesi osservare l'andamento della stagione. Una pioggia, la rugiada o la nebbia **senza** non necessarie perchè abbia luogo una infezione o penetrazione di peronospora **nelle parti** verdi della pianta. L'infezione si manifesterà dopo alcuni giorni con le solite macchie di olio. Il trattamento deve essere fatto ai più tardi quando sono comparse le macchie, meglio se potrà essere fatto prima.

Se poi le pioggie sono continue e sono accompagnate dal caldo, non bisogna aspettare le macchie d'olio; ma bisogna eseguire il trattamento senza indugio, profittando in modo particolare degli intervalli anche brevi tra due piogge.

Un mezzo molto pratico per avere indicazioni precise sull'epoca dei trattamenti che si fanno dopo il primo è quello di misurare ogni giorno l'allungamento di un germoglio e tralcio verde di vite, **legato** ad una canna metrica. Ogni sera si nota di quanto si è allungato il tralcio; ma se avviene un abbassamento di temperatura ed il cielo si fa nuvoloso, l'allungamento si arresta. Allora bisogna senza indugio trattare, perchè la caduta della pioggia è imminente e la pianta è più soggetta ad essere invasa dalla peronospora.

Non basta somministrare i rimedi in modo **preventivo**, ma **bisogna anche saperli somministrare.** Gli organi verdi della vite sprovvisti di rimedi cupriei sono condannati ad essere danneggiati e distrutti dalla peronospora. Bisogna che i trattamenti siano fatti bene. I rimedi liquidi si devono somministrare **non solo alla foglia, ma pure ai grappoli.** Siccome molti grappoli rimangono coperti dalle foglie, è buona regola mandare con l'operaio che usa la pompa un ragazzo ed una donna per scoprire i grappoli, mentre l'operaio li colpisce col getto della pompa.

Così devesi operare **prima** della fioritura e **dopo** della medesima.

Con i soli rimedi liquidi somministrati **bene** ed **a tempo** si salvano non solo le foglie, ma pure i grappoli.

La **poltiglia** a base di « PASTA CAFFARO » aderisce ai grappoli **meglio della ordinaria poltiglia bordolese.**

Milano, Aprile 1916.

Chiedete la PASTA CAFFARO

alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, alla sua sede in Piacenza, ai suoi Uffici regionali di Roma e Napoli, od ai Consorzi agrari, Sindacati agrari, Casse rurali, Unioni agrarie e vitícole, Associazioni agrarie di sorveglianza, ecc., ecc., e, dove non esistono tali agrari, agli Agenti all'uopo incaricati.

Cronaca Cittadina

Gli acquisti della Principessa Laetitia
all'Esposizione delle bambole artistiche

La bella gara fra i privati - Il primo elenco dei compratori.

I visitatori della piccola, aristocratica Esposizione «*Nel mondo delle bambole*», organizzato con tanta cura d'arte nelle sale del *Circolo degli Artisti* in via Bogino dimostrano la loro simpatia per la geniale [illegible] di tanti pittori e scultori, di tanto gentiluomo, ritornando più volte ad ammirare i fantasiosi, puerili, armoniosissimi ambienti, nei quali rivivono — in una immobilità stupita — tante creaturine di grazia, sericamente vestite. Ma la cittadinanza di Torino, che ha sempre seguito con interesse e con fervore l'operosità [illegible] dei suoi pittori e dei suoi scultori, dovrebbe affermare il suo interessamento per questa prima esposizione italiana di bambole d'arte, accorrendo numerosa a questo quotidiano, raccolto e serio convegno di carità e di semplice poesia. Ogni madre dovrebbe condurre al Circolo i bambini e le signorine, ogni amatore d'arte, ogni studioso, ogni uomo d'affari dovrebbe compiacersi di dedicare un'ora alla fatica buona e bella di tanti artisti e artiste, compiendo un atto di bene, una gioia squisita e indimenticabile. Quanti poi a Torino si dedicano all'industria e al commercio delle confezioni e delle mode eleganti dovrebbero visitare quest'esposizione nella quale, insieme alle acconciature modernissime, appaiono, nella loro grazia antica, abiti del tempo di Apelle e della stagione tragica del Decamerone, *fastelles* del 1830 e costumi di montagna. Ricordiamo che la mostra è stata organizzata per contribuire alla creazione del balocco italiano e per rendere più grande la offerta della cittadinanza alla sottoscrizione municipale.

Diamo con piacere il primo elenco delle compere fatte in questi primi giorni. S. A. la Principessa Laetitia, patrona della Mostra ha fatto i seguenti acquisti: *Pescatorello olandese, Donna dell'ombrellone verde, Contadina olandese, Contadino olandese, La bambola del capitombolo*, tutte del pittore Filippo Omegna e dell'avv. Felice Gherzi-Parutta.

I privati hanno fatto i seguenti acquisti: *Pescatore d'Olanda* (Filippo Omegna e F. Gherzi Parutta) dall'ing. Enrico Marchesi; *Elsa* (Giorgio Ceragioli) da Enrico Lionaud; *La bambola spaurita* (F. Omegna e Gherzi Parutta) dalla signorina Diana Karsone; *Gentiluomo del 1830 in terrajolo nero* (Cesare Ferro e Cesare Biscarra) dalla signorina Jenny Marchesi; *Pulcinella in bianco* (Leonardo Bistolfi) dalla signora Ribbone; *Dama in giallo* (A. G. Garlazzo) dal signor P. Singer; *Dama in rosa* (Leonardo Bistolfi) dall'ing. Enrico Marchesi; *Gentiluomo veneziano* (Leonardo Bistolfi) dalla signora Virginia Lattes Rabbeno; *Dama del 1830 in abito verde* (C. Biscarra e C. Ferro) da Giacomo Grosso; *Damina in rosso giallo* (G. Bozzalla e Montexemolo) dalla signora Rosy Sacerdote; *Dama in rosa* (C. Ferro e C. Biscarra) dal conte Gaspero Voli; *Toilette candida* (G. Bozzalla e Montexemolo) dal conte Gianfranco Viarardi di Villanova; *Fiammella* (Giorgio Ceragioli) dalla signorina Carolyn Preve; *Dioneo* (Giorgio Ceragioli) da Emilio Zanzi; *Gentiluomo in marsina azzurra* (C. Ferro e C. Biscarra) dall'ing. G. A. Maffei; *Donna dell'Alpe* (Alberto Falchetti ed Ernesto Pasquali) dall'avv. Ferraris (Artico Frusta); *Donna dell'Alpe* (Alberto Falchetti ed E. Pasquali) dal cav. Cabibi; *Dama in verde* (G. Bozzalla e Montexemolo) da Annedeo Cersana; *Dama veneziana in cipria* (Leonardo Bistolfi) dalla signora Ida Foà Errera; *La signora col cagnolino di fiori* (C. Ferro e C. Biscarra) dall'ing. G. A. Maffei; *Il portatore della lampada* (A. Falchetti ed E. Pasquali) dalla signora Adelaide Frassati Amelis; *Dama del 1830 in abito di gala* (C. Ferro e C. Biscarra) dal cav. uff. Ernesto Pasquali; *Il chierichetto e il gallo* (Alberto Falchetti ed E. Pasquali) dall'avv. Augusto Buffagna; *Lauretta* (Giorgio Ceragioli) dalla signora Giuseppina Cerliana Chevalley; *Dama del manto rosso* (G. Bozzalla e Montexemolo) dal conte Giuseppe Rati Opizzoni; *Boccaccio* (Giorgio Ceragioli) dall'ing. Dino Chiavès; *Il Sindaco* (Alberto Falchetti ed E. Pasquali) dall'avv. G. B. Vercellone; *Il portatore di Sant'Antonio* (A. Falchetti ed E. Pasquali) da Emilio Zanzi; *Donna canavesana colla gerla* (G. Gabet e Berlola) dalla signora Giordano; *Vaso decorativo* (G. Ceragioli) dal signor E. Lanzone; *Donna in grimaglie* (A. Falchetti ed E. Pasquali) da E. Lionaud; *Velleta* (Giorgio Ceragioli) dalla signora Lia Mazzucchelli.

Moltissime altre bambole d'arte sono prenotate. Ricordiamo che anche la gara per l'acquisto di queste piccole, splendide opere d'arte ha uno scopo benefico: il reddito totale delle vendite va a beneficio della sottoscrizione municipale per la famiglia del soldato.

Due medaglie al valore
ed un generale torinese

E' di questi giorni stata consegnata, in Zona di guerra, al generale cav. Annibale Roffi, la seconda medaglia d'argento al valor militare conquistata durante l'attuale campagna. La nobile figura, già popolare nell'esercito, di questo modesto ed eroico ufficiale, che per più volte ferma sulle contrastate colline del Carso ha sempre dato luminoso esempio di indomito valore, è degna di essere segnalata alla cittadinanza di Torino di cui egli è glorioso figlio. Il generale Roffi iniziò l'attuale campagna col grado di colonnello. Già nell'ottobre scorso egli si era conquistata l'ammirazione ed il plauso dei suoi superiori e dei suoi soldati conducendo personalmente all'attacco il suo reggimento. Rimasto ferito non volle abbandonare il campo, ma seguitò a dirigere le sue truppe fino al termine dell'azione. Di «motu proprio» di S. A. R. il Duca d'Aosta venne decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Per il valore e la calma dimostrata durante le azioni svoltesi in terreno da lui minutamente e spesso con gran rischio studiato; quantunque ferito alle gambe, ed in più parti del corpo, volle rimanere al suo posto di combattimento e continuò a dirigere l'azione sorbando coraggio intrepido e dando splendido esempio di coraggio e di forza d'animo».

Assunto poscia al Comando di una brigata, il generale Roffi conquistò un'importante posizione nemica in due giorni di vigorosa offensiva. Rimasto nuovamente e gravemente ferito al capo da scheggia di granata, non volle abbandonare il Comando della truppa se non quando gliene venne ordine preciso dall'Autorità superiore che, sapendolo gravemente ammalato, gli dovette ordinare quelle cure e quei riguardi che le sue condizioni di salute richiedevano. S. M. il Re, di «motu proprio», premiò tanto valore, con altra medaglia d'argento assegnata colla seguente motivazione: «Comandante di più battaglioni, «incaricato di sloggiare dalle trincee per attaccare quelle nemiche contrapposte, malgrado il violento fuoco di artiglieria e di fucileria avversaria, si esponeva personalmente incitando le truppe coll'esempio e colla parola ed ottenendo che esse balzassero «sulla trincea nemica conquistandola. Ferito «gravemente da scheggia di granata non volle abbandonare il combattimento fino a «quando dovè essere allontanato, d'urgenza, «per commozione cerebrale».

Corso d'istruzione al Tiro a Segno

Con recentissima disposizione il Ministero della guerra, mal lodevole intento di favorire i corsi d'istruzione premilitare, ha deliberato che i giovani che seguiranno regolarmente le esercitazioni e compiranno i tiri regolamentari raggiungendo l'idoneità prescritta, abbiano a godere il rimborso della tassa d'iscrizione al tiro a segno e della spesa per le munizioni sparate.

La Presidenza, mentre richiama l'attenzione dei giovani già iscritti al corso istruttivo, che domenica, 9 corrente, su questi nuovi vantaggi e di cui potranno godere purchè seguano con diligenza e profitto le svolgimento dell'istruzione, ha deliberato di aprire nuove iscrizioni per un secondo corso che si inizierà la prima domenica dopo Pasqua, 23 aprile corrente.

Essa si adopera per un programma accelerato in modo da ultimarsi contemporaneamente con quello già iniziato; così tutti i giovani che non potranno partecipare all'esercitazione [illegible] di tiro a Mossasco, ed alla gara di chiusura per la quale [illegible] importanti premi. Le lezioni al nuovo corso rimarranno aperte fino al giorno di sabato, 29 aprile, presso la Segreteria del Tiro a Segno al Martinetto.

Per l'"Uovo benefico,,

Il Comitato dell'«Uovo benefico» invita tutte quelle signorine che intendono nella giornata di domenica, 16 corr., prestare l'opera loro per la distribuzione di beneficenza indetta in tale giorno di voler dare la propria adesione alla sede dell'Unione Liberale Monarchica (via Genova, 32) entro il giorno di venerdì, 14 corrente.

La Duchessa Elena d'Aosta

Col direttissimo delle 15,19 è giunta da Milano e sosta a Porta Susa la duchessa Elena d'Aosta. S. A. R. ripartirà per Milano col diretto delle 20,20.

Seguendo la Cronaca

Come è considerato il rischio di guerra
dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a dileguare dubbi che sono stati sollevati e per tranquillità dei propri assicurati comunica che il vero e proprio rischio di guerra è ben definito dall'aggravamento di rischio che in conseguenza del servizio di guerra si verifica fuori del territorio delle operazioni.

In conformità dei criteri di massima deliberati dal Consiglio di Amministrazione, l'Istituto circoscrive il rischio di guerra, coperto o da coprirsi soltanto con condizioni speciali e contro sopraprremio, ai soli servizi che si prestano nel territorio della operazioni, dove le truppe combattono e stazionano per combattere.

Per servizi prestati invece nella zona delle retrovie, e nelle provincie dichiarate in stato di guerra, l'aggravamento di rischio è coperto dalle ordinarie condizioni di polizza e dal premio normale.

In conseguenza di ciò — e interpretando liberalmente l'articolo 15 delle condizioni di polizza — l'Istituto dichiara che sia le sue polizze in corso, anche se non in vigore da un anno, sia quelle che esso quotidianamente emette, coprono *con effetto immediato* e senza alcun aggravio di sopraprremio, il rischio di morte per ogni causa o circostanza anche inerente al servizio di guerra che si verifichi fuori del territorio delle operazioni propriamente dette.

Il sopraprremio è richiesto soltanto rispetto ai casi di morte immediata o successiva per ferite riportate sul territorio delle operazioni o per malattie specifiche di guerra contratte sul territorio medesimo.

Rispetto poi alle polizze emesse da Compagnie e trasferite all'Istituto, esse talvolta in relazione allo stato di guerra sospendono gli impegni dell'assicuratore; anche rispetto a tali polizze il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha provveduto a tutelare nel miglior modo le condizioni degli assicurati, ammettendo che le delle clausole sospensive della validità delle polizze non abbiano effetto e che restino invece in pieno vigore anche durante lo stato di guerra gli obblighi dell'Istituto, rispetto all'aggravamento di rischio cui i militari sono esposti fuori il territorio delle operazioni, contro pagamento da parte degli assicurati di un mite sopraprremio, dell'uno per cento del capitale assicurato per gli ufficiali e del 0,50 % pei sottufficiali, caporali e soldati.

La garanzia del rischio di guerra vero e proprio cui i militari sono esposti sul territorio delle operazioni, rimane soggetta alle condizioni già stabilite alla data della dichiarazione di guerra e approvate dal Governo.

Per ogni maggior schiarimento rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale in ogni capoluogo di Mandamento.

L'Agenzia Generale di Torino e provincia trovasi in via XX Settembre, N. 54.

Il suo nome

Tra poco, si molte, nomineresi il loro nome invano nei ristoranti cittadini. I camerieri vi guarderanno in faccia istupiditi. Che acqua è? Perchè la maggior parte delle acque da tavola sarà stata sostituita dall'*Acqua Idros*, *Vino San Pellegrino*. Di questa, invece, non nominerete mai il nome invano. Basterà chiederla, perchè il cameriere vi [illegible] la porga col suo più gentile sorriso. Quel sorriso sarà un omaggio alla vostra intelligenza.

Si annunzia alla Signore
che la Ditta G. Bertone

(*via Quattro Marzo, angolo via Milano*) ha ricevuto in questi giorni un vastissimo assortimento di lanerie e seterie della più recente novità. I prezzi modici praticati dalla *Ditta Bertone* sono ormai proverbiali.

I Divertimenti

Il nuovo programma
del "Salone Ghersi"
"Odio che ride"

E' un avventuroso dramma militare, politico e passionale della *Casa Cines*, vi campeggiano le figure di un traditore della patria e di un generoso patriota, che impazzisce quando vede il proprio paese violentemente invaso dal nemico. E' questi il marchese Zalkys, la cui moglie, bellissima e casta, è invano insidiata dai vili traditore, Ruggero Wilma. Quando i nemici entrano vittoriosi nella grande città che accoglie i protagonisti del polemizzato dramma, Wilma getta la maschera, spadroneggia, compie vendette, e, tenendo prigioniera la virtuosa marchesa, tenta di piegarla ai suoi infami desideri. Ma colmo di raffinatezza riesce ad ottenere che il marchese Zalkis, ormai completamente idiota, inviti agli stessi pranzi la moglie perchè non respinga il suo corteggiatore. Ma l'estrema disperazione della povera marchesa è fuga da un improvviso sparazzo di luce meravigliosa.... Chi si rivela e uccide il traditore in un feroce duello? L'attore francese *Handré Hubay* rende stupendamente la parte del marchese Impazzito.

Al Cinema Ambrosio
impera la bella Jolivet

Un pubblico bellissimo ha riempiemato ieri il successo più caloroso e spontaneo al forte dramma: *Mano di Fatma*. E ancora una volta gli spettatori si sono commossi e [illegible] rimasti conquistati dall'arte così vera e così commovente di *Rita Jolivet*, di questa interprete che sa trasfondere in tutti, con la mimica più espressiva, il suo irresistibile fascino. La *Jolivet* è una irresistibile della [illegible] *Mano di Fatma*, interpretata da lei e messa in [illegible] dalla *Casa Ambrosio* entra nella storia dei grandi successi.

La perla del Cinema

E' la nuova e più recente interpretazione di *Francesca Bertini*, la grande ed inimitabile regina dello schermo. Prossimamente al *Cinema Ambrosio*.

Salone Romano

Lina D'Alme, la fine aristocratica artista dalla [illegible] dolce e carezzevole, è stata ancora riconfermata per poche sere al *Salone Romano*. Ieri a sera ebbero un completo successo le nuove canzoni *D'Alberti* e *Rendon* ed i nuovi dettagli che completano il programma quotidianamente. Per la cronaca si deve segnalare l'esecuzione perfetta e passionale della [illegible] «canzone» del *Maestro Tosetti*, così squisitamente [illegible] dalla bravissima *D'Alme*.

Francesca Bertini
al Cinema Splendor

Interprete del dramma *La colpa altrui* ha attirato [illegible] pubblico fittissimo ed elegante. **Oggi si replica.** Prossimamente una nuova interpretazione della *Bertini* «*Odette*».

Tutti per la "Borelli"
al Cinema-Teatro Vittoria!

E' la direzione della corrente del pubblico in questi giorni. La «Falena» — per dirla in gergo teatrale — «spopola». La Casa Cines, in verità, attenendosi strettamente all'azione dettata da *Henri Bataille*, ha creato un lavoro cinematografico perfetto. Nè manca il pimento di qualche protesta, in nome della morale, protesta che stupisce quando si pensi che la consuetudine e il palcoscenico comportano, tollerano e magari decantano, come... un genere d'arte, le *Pillole d'Ercole* ed altri simili sudicerie. Nella «Falena» *Lyda Borelli* eccelle in modo, che il dramma e l'attrice devono essere identificati in una sola espressione, e il trionfo della *Falena* è pur profitto il trionfo della *Falena-Borelli*. La grande attrice, può oggi chiedere fama alla cinematografia nella stessa misura e nella stessa forma con cui l'avrebbe chiesta al teatro di prosa. Esso dà dell'arte, dell'arte vera e nobilissima.

Riunione di impiegati ferroviari

Convocati dall'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari, si riunirono ieri in gran numero nel salone di via Cavour 11, gli impiegati ferroviari, per udire la relazione dei rappresentanti la Sezione di Torino al Congresso testè tenutosi a Firenze. L'attesa era vivissima in tutti, specie per quanto riguarda le conclusioni a cui è addivenuta la Commissione Reale, che vennero ampiamente discusse al Congresso stesso. I rappresentanti De Martino e Desiderio riferirono minutamente, il primo nei riguardi della progettata riforma organica del personale ferroviario, illustrandola con cenni precisi circa le nuove tabelle degli stipendi e le norme transitorie; il secondo, quindi, ampie essenziali di tutto il complesso dei lavori svolti dal Congresso, dall'ordinamento tecnico dell'Amministrazione ferroviaria alla rappresentanza del personale.

L'assemblea approvò pienamente le due relazioni ed applaudì vivamente le parole dette dal consigliere Pastore del Comitato Centrale che, dopo avere valutata la riforma in rapporto alle concessioni ottenute e da ottenere, ed al momento che si attraversa, specificò il pensiero ed il programma dell'organizzazione rivolto a far sì che la riforma — per quanto non possa soddisfare completamente la classe — sia attuata, basando in seguito l'ulteriore azione sulla relazione di minoranza che il rappresentante del personale in detta Commissione presenterà all'atto della consegna al Governo delle conclusioni.

L'assemblea approvò infine il seguente ordine del giorno: «L'assemblea della Sezione di Torino, udita la relazione dei rappresentanti al Congresso dell'Unione tenutosi nei giorni dal 26 al 29 marzo u. s. a Firenze, approva il loro operato e si associa a tutte le deliberazioni del Congresso. Dà mandato all'organizzazione di provvedere nel modo più energico e sollecito alla tutela degli interessi della classe, in occasione della imminenti conclusioni della Commissione Reale e fa voti perchè i colleghi ancora assenti dall'Unione, consci del momento oltremodo decisivo, accorrano a rafforzare l'organizzazione».

In ultimo, per acclamazione, riconfermò in carica l'attuale Comitato Centrale.

La seconda rappresentazione gellardina
a favore della Croce Rossa

Si annunzia per domani sera venerdì, al Teatro Vittorio Emanuele, la seconda recita di beneficenza degli studenti universitari, a questa volta a favore della *Croce Rossa*. Sarà rappresentata *La piccola cioccolattaia*, la brillante commedia del Gavault, nella quale i nostri studenti saranno validamente coadiuvati da note e distinte attrici torinesi, fra le quali Lina Simoni. Il concorso del pubblico sarà certamente degno della simpatica iniziativa degli studenti, che già poterono dare un cospicuo finanziario all'opera «Pro mutilati».

Un grande concerto orchestrale e corale
di musica antica
per i figli dei richiamati

Si annunzia per sabato, 15 aprile, alle ore 21, al Liceo Musicale, ed a beneficio dei figli dei richiamati un concerto degno veramente non solo del benefico intento, ma tale da attrarre l'attenzione di quanti amano a Torino un culto vérace per l'arte.

Ne sarà caposaldo l'esecuzione di quella «rappresentazione di anima e corpo» del Cavalieri, donde tanta luce si diffuse sulla musica del Seicento. E con gli orchestra, i solisti valenti come la signora Fino-Savio, il Gandolfi, il sig. Pellone e il sig. Dubois bene sapranno dare risalto a questa interessante e nobile estimazione, cui attende con la lena consueta e con amore e sapere il maestro Veneziani.

Ma altri tesori, tolti all'antico, annovera il programma, e altri valori tra gli esecutori. Ne diremo con ogni maggiore fra bravi, perchè il concerto meriti davvero qualchecosa di più e di meglio di un comune fugace di annuncio.

"Pro mutilati,,

Un bell'atto fu compiuto dagli allievi della Scuola serale N. Tommaseo a favore dell'istituzione Pro Mutilati. Rinunziarono spontaneamente al rimborso d'una lira, pagata come tassa d'iscrizione: Accossato, Arietti, Bonino, Colli, Costa, Corzolino, Petazzi, Pirchietti, Remorino, Sario, Sarzanello, Giordano, Martinet, Mascarino, Olmari, Vallorio, Barale, Biasio, Cervelli, Ferraris, Gallo, Garbiglia, Gino, Negro, Occhiena, Oberrattini, Robatto, Tosco, Offersero 50 centesimi: Barasco, Brero, Cecchi (3.a), Garrone, Giacosa, Romolla, Bosco, Acuto, Marchese, Traversa, Rizzi, Negro A., Murgo, Limon, Gattiglia, Curonne, Cordero, Camamani, Bolloli, Usai, Mia, Cairo, Bini, Cavaliani, Cerlati (3.a), Sanielli, Bianchi. Offerse 1 centesimo Saracino, ed in proprio versarono una lira: Milbert, Planza e Lasso, in tutto si raccolsero lire 45,75. Due furono versate alla Direzione dell'Istituto.

Un ordine del giorno dei tramvieri municipali

Riceviamo: «I tramvieri municipali, riuniti in assemblea, considerata la condizione dolorosa dei propri compagni che, dopo di essere stati chiamati sotto le armi, vennero smobilitati, si sono visti esposti il disagio alle proprie famiglie, deliberano di protestare contro la Giunta Municipale del personale, [illegible] una al giorno, per un periodo di tre mesi da passarsi a ciascun compagno di lavoro che trovasi nelle condizioni suddette, ritenendo [illegible] proletario detto periodo se le circostanze lo permetteranno. Fanno voti che tanto il provvedimento quanto l'azione — considerate le condizioni dei lavoratori in questione — vogliano provvedere sollecitamente secondo umanità e giustizia».

Le gite della "Sursum,,

La IV gita sociale della «Sursum» avrà luogo domenica, 16, al Monte Cucco (m. 1804) in Val Chisone. Programma: Partenza dalla Stazione P. N. alle 6 per Pinasca andata-ritorno L. 4,30. Arrivo ore 7,10. Alla fontana Serra Marchetto ore 9,30, prima refezione al sacco. Partenza ore 10, salita pel versante meridionale. Arrivo sulla vetta ore 12. Discesa pel versante N.E. ed arrivo alla borgata Gran Dubbione ore 13, seconda refezione al sacco. Partenza ore 15, discesa pel fondo valle di Pinasca a Tagliaretto alle ore 17, a Dubbione alle ore 18. Fermata all'Albergo Nazionale. Seconda refezione facoltativa al sacco o servita dall'albergatore. Partenza col tram ore 20,15, arrivo a Torino ore 21,15. Direttori: G. B. Capello, S. Saley, F. Ardissone. Avvertenze: Alla gita possono partecipare persone estranee alla Società, purchè munite di speciale e presentate dai soci.

La "Sari,, alla punta Verzel

Domenica e lunedì, 16 e 17 aprile, in occasione delle vacanze pasquali, si svolgerà la 12.a gita del gruppo studentesco S. A. R. I. della locale Sezione del C. A. I. La gita avrà luogo nel gruppo della punta Verzel (2406). Partenza da Torino al sabato, pomeriggio. Per programmi dettagliati rivolgersi alla sede sociale (via Monte di Pietà, 28) o ai delegati nell'Università e Scuole medie.

Le conferenze

Sono comunicate le prenotazioni per l'ora alla conferenza che il tenente-colonnello cav. Angelo Gatti terrà la sera del 21 corrente al Politeama Chiarella su: «La condizione attuale della Germania». L'incasso andrà a beneficio della sottoscrizione «Pro famiglia del soldato».

— Oggi, giovedì, alle 17, nel Politeama Chiarella il barone Roberto Kunzler, direttore degli Scavi delle Catacombe e conservatore del Museo d'Arte Antica al Vaticano, terrà l'annunciata sua conferenza, svolgendo il tema: «L'altare sul Campo».

— Alla Promotrice dell'Industria il prof. Uberto Ferretti terrà domenica una conferenza su: «I più urgenti problemi intorno a [illegible] funzione del freddo artificiale».

— Alla Società di Cultura venerdì, 14, alle ore 21, il prof. Adolfo Faggi, della nostra Università, terrà una conferenza dal titolo: «La guerra prima della guerra».

Le calorie del gas

Ecco il risultato delle esperienze calorimetriche effettuate dal Servizio tecnologico municipale sul gas prodotto dalle due Società concessionarie dal 22 marzo u. s. al 4 aprile corrente:

	Società Italiana	Società Consumatori
22 Marzo calorie per mc.	4.659	4.797
23 » » »	4.748	4.791
24 » » »	4.767	4.682
25 » » »	4.577	4.809
27 » » »	4.760	4.980
28 » » »	4.707	4.870
29 » » »	4.708	4.750
30 » » »	4.646	4.703
31 » » »	4.671	4.653
1.o aprile » »	4.650	4.731
3 » » »	4.825	4.710
3 » » »	4.730	4.690
4 » » »	4.70	4.686

Nuovi avvocati

Nella prima sessione di esami teorico-pratici per la professione di avvocato furono approvati i seguenti dottori in giurisprudenza: Giovanni Biglino, Mario Barelli, Giuseppe Gallenga, Giov. Battista Nicola, Quintino Piras, Carlo Torrione, Alessandro Riccardo Vigo.

Un viaggio di andata e ritorno
di 6000 lire

Il signor Fasoglio Luigi, proprietario di una panetteria in corso Regina Margherita, N. 23, appartiene alla classe dei benjamini della dea Fortuna. L'avventura che narriamo costituisce la più evidente dimostrazione di tale suo privilegio. L'altra sera, dopo d'aver sbrigato le sue faccende di negozio, volle concedere a sè ed alla moglie un po' di svago meritato compenso alle fatiche della giornata. Al suo ritorno a casa però le attendeva una brutta sorpresa. Egli rilevò infatti che durante la sua assenza una mano ignota aveva aperto la cassaforte, e si era impossessato di tutto il denaro che conteneva: 6000 lire! Come il ladro aveva potuto entrare nel locale e come aveva potuto trovare facilmente la chiave della cassa rimarrà un mistero. Il Fasoglio corse pertanto subito alla sezione di P. S. di Vanchiglia a narrare il suo infortunio. Gli agenti si recarono immediatamente sul posto per i necessari rilievi, e dopo un esame di tutte le circostanze intorno col fermare i loro sospetti su un garzoncello del laboratorio, certo Farello Mario di Vittorio, d'anni 16, abitante in via delle Rosine, 8. Si trattava quindi di trovare nel più breve termine il giovinetto, il che fu fatto con sollecitudine, e con esito fortunatissimo, infatti il giovanetto fu rintracciato poco dopo al Caffè della Sesia, ancora in possesso delle 6000 lire. Il Farello venne tradotto alla sezione e poscia alle carceri. Egli aveva ben premeditato il colpo e per compierlo si era fatto chiudere nel locale.

La serie dei furti

Al numero 21 sulla strada del Palatio, in borgo San Paolo, si trova un villino appartenente alla contessa Carlotta Cibrario Villar. Dall'assunto scopo sembra si era più recato nel villino, passando all'infuori di alcuni ladri, i quali, non potendo entrare dalla porta, erano passati, mediante scalata, da una finestra. Padroni del luogo, i malandrini portarono via un [illegible], materassi, tappeti, tutto quanto, insomma, poterono trovare di loro gusto, e non ebbero neppure la delicatezza di lasciare un biglietto di ringraziamento. Il furto fu scoperto soltanto in questi giorni e denunciato all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

— Una visita dei ladri è pure toccata alla sarta Maria Bernascoli, abitante in via Alfieri, 21. Durante la sua assenza le furono rubate settanta lire e parecchi oggetti d'oro.

Mediante chiave falsa ignoti passarono nel Bar Calcaprina, in piazza Castello, N. 21, e, scassinato il registratore meccanico, rubarono L. 100.

Pure servendosi di una falsa chiave alcuni ignoti fecero una visita nel negozio della signora Alfiata Edvige, in via Po, N. 17, e vi rubarono una penna di velluto, dodici penne di struzzo e diversi scampoli per un valore complessivo di L. 450 circa.

Due sconosciuti [illegible] ieri l'altro nell'osteria del sig. Stanislao Luigi, in Galleria Umberto, e pregarono il proprietario di scambiare un biscottaletto di arrivo, invito per verificare se [illegible] di argento. Mentre il signor Stanislao era intento all'esame, uno degli sconosciuti si avvicinò ad un portamantello a cui era appesa una giubba, e rubò un portafogli contenente L. 15.

Nel cortile della casa di corso Vittorio Emanuele, N. 19, fu trovato un carrello a mano a due ruote abbandonato evidentemente da ignoti ladri.

In via Alfieri, 16, i ladri penetrarono nel laboratorio del meccanico Attilio Girardi, rubandovi un motore e un cilindro, accessori per biciclette e motociclette, per un valore considerevole.

Ieri l'altro furono arrestati certi Goggi Angelo fu Giorgio, d'anni 20, da Torino, senza fissa dimora, e Stefano Rodolfo di Raffaele, d'anni 17, abitante in corso Vinzaglio, N. 192, imputati di rapina in danno di Giordano Giovanni, abitante in via Mongiuevro, N. 61.

Condannato per aver fatto il difensore

Il muratore Domenico Ferrero di anni 33, abitante in corso Emilia, N. 5, passando all'angolo di corso Regina Margherita e via delle Orfane, s'imbattè in un gruppo di giovinastri, che stavano litigando. Ad un tratto la rissa di quelli divenne così viva, che egli ne vide uno cadere al suolo, colpito da bastonate. Accorse allora — così egli racconta — per prestargli aiuto, ma gli altri a questo punto rivolsero le loro ire contro di lui. Costretto a fuggire, il Ferrero fu inseguito, raggiunto e a sua volta bastonato di santa ragione.

Per sua disgrazia, il Ferrero riportò ferite assai più gravi di quelle che avevano fatto cadere l'uomo ch'egli aveva difeso.

Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, il Ferrero fu medicato di quattro ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Fratelli Chiarella) — Rappresentazioni liriche straordinarie. — Ore 20,45: *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia comica di Achai-Rossi-Zucchini-Lotti. — Ore 20,45: *I mariti allegri*, commedia di A. Marx. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Sovini e Zerboni) - Compagnia del cav. uff. A. Musco. — Ore 20,45: *L'avia del condannato*, commedia in 3 atti di Nino Martoglio. — Ingresso L. 1.

FILITALIANA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Jolanda-Pozzi-Peirone. — Ore 20,45: *La Signorina del cinematografo*, operetta in 3 atti, di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Mersale. — Ore 20,45: Cruccio nero - *Il telefono* - L'uomo di Burlamacco. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO TORINESE — Compagnia dialettale Testa-Bonelli — Ore 20,45: *Ciod giacosità*, commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia, riduzione di D. Testa. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO TRIANON — Riposo.

TEATRO GARIBALDI — Marionette torinesi — Ore 15 ed ore 20,45: *Guerino Meschino*, bizzarria. — Ingresso 0,60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La colpa altrui*, dramma con la Bertini — *La fronte di Cristoforo*, comica.

MERIDIANA (Corso Matte) — Sport, Varietà, ore 15-23.

RISTORANTE DU PARC — Gran Stanlog (libero).

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. — Mole Antonelliana: ore 9-12 e 14-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — *Nel mondo delle bambole*, esposizione di beneficenza per la famiglia del soldato. Dalle 14 alle 19,30 e dalle 21 alle 23.

Stato Civile di Torino
12 aprile 1916.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 7.

MORTI: Ormea Giovanni Battista, d'anni 66, di Rivoli, correttore.

Chiabrì Alessandro, d'anni 29, di Montercalli, imp. Nora Teresa ved. Ossello, d'anni 70, di Locana, casal. Camoletto Giacomo, d'anni 62, di Valpiano, manov. Campagna Natalina ved. Vola, d'anni 69, di Buttigliera, casalinga, via Varazze, 9.

Barberis Silvestro, d'anni 33, di Torino, muratore.

Ajmonotto Bartolomeo, d'anni 61, di Carmagnola, impiegato, via Massena, 15.

Milone Carlo fu Antonio, d'anni 90, di Brandi, pensionato, strada Lucento, 37.

Prati Filippo, d'anni 31, di Asti, soldato 80.o fant.

Cappa Giuseppe, d'anni 70, di Torino, casalingo, via Po, 57.

Bolognino Rosa, d'anni 74, di Torino, agiata, via Saccarelli, 15.

Vinco Angela n. Duchera, d'anni 51, di San Salvatore Pd, casalinga, via Madama, 12.

Valli Augusto, d'anni 21, di Novarasca (Prussia), cuoriere.

Martinat Pierino, d'anni 6, di Oblasco, scolaro.

Carbonaro Domenica n. Gullino, d'anni 31, di Torino, casalinga.

Collelio Stefano, d'anni 19, di Torino, operaio, via Cavaveri, 7.

Simonetto Margherita n. Riva, d'anni 80, di Carignano, casalinga, via Stampatori, 12.

Novello Luigi, d'anni 74, di Torino, cocchiere.

Accorsero Albina ved. Marchello, d'anni 41, di Rofrancone, casalinga.

Più 6 minori d'anni 1.

Totale complessivo 27, di cui 6 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 13 Non residenti in questo Comune 2.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 12 Aprile 1916

Parigi — Danaro: chèque 108,15; versamento 108,80
Lettera: chèque 108,35; versamento 109,40.
Londra — Danaro: chèque 31,10; versamento 31,17
Lettera: chèque 31,19; versamento 31,19.
Svizzera — Danaro: chèque 126,25; versamento 126,80
Lettera: chèque 126,50; versamento 126,80.
New York — Danaro: chèque 6,52; versamento 6,52
Lettera: chèque 6,54; versamento 6,55.
ORO: Danaro 101,50; lettera 102

Il 27 marzo cadeva fulminato colpito dal piombo nemico

Boero Ermanno Alceste

dal ... Genio della classe 1896

Coll'animo straziato dal più profondo dolore ne danno il triste annunzio:
Il padre RODRO MAGGIORINO;
La zia CESA ANTONIO e famiglia;
I parenti tutti.

Biella, 11 aprile 1916. 5980

Alle ore 18,50, serenamente come visse, munito dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio il

Cav. Uff. GIUSEPPE SANSOLDO

CAUSIDICO

Ne danno il triste annunzio, addolorattissimi:
Il fratello Colonnello ADOLFO SANSOLDO e figlia MARIA;
I nipoti: CESARE ed EUGENIO SANSOLDO; ENRICHETTA col marito Dottor CESARE GHIGLIONE; MATILDE BALDI col marito MARIO MAZZOLA; EUGENIO BALDI, Maggiore R. Esercito; Prof. Dott. DAVIDE BALDI.
I funerali avranno luogo in Alba il giorno 14, alle ore 15.
Si prega di non inviare fiori.
Non si mandano partecipazioni speciali.

Alba, 12 aprile 1916. (A

La DITTA BERUTTO GIORDANI SCIOLDO ha il dolore di partecipare la morte del signor

GIUSEPPE CAPPA

per 54 anni suo affezionato collaboratore
Premiato con Medaglia d'Oro
dalla Camera di Commercio per anzianità di servizio

avvenuta stamane alle ore 3.30.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14.30, partendo da via Po, N. 57.

Torino, 11 aprile 1916. (00

I genitori ed i parenti tutti della compianta

IDA FAUSTA MANACORDA

commossi, con riconoscenza ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro grave lutto. 5965

Valle S. Bartolomeo, 10 aprile 1916.

CUSTODITE I VOSTRI RENI

La malattia dei reni si avanza quietamente e può sorprendervi quando meno ve l'aspettate, poichè spesso i suoi sintomi sono ascritti a tutt'altra causa — gravissimo errore, questo, in molte circostanze. I primi sintomi sono dati da

ULTIME NOTIZIE

Accordo rumeno-tedesco per lo scambio di merci

Crisi acuta tra Grecia e Alleati? - L'agitazione antidinastica

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Zurigo, 12, sera.

La voce che gli anglo-francesi abbiano sgombrato Salonicco per portare le truppe così concentrate sul fronte occidentale, pubblicata dai giornali berlinesi, è già stata smentita; ma ora i corrispondenti degli stessi giornali tornano alla carica affermando, questa volta, che lo sgombero avverrebbe perchè Scuadis insiste nel reclamare che i soldati dell'Intesa abbandonino la piazza forte. Ma nello stesso numero il Berliner Tageblatt *annunzia che le agitazioni dei venizelisti prendono sempre più un carattere rivoluzionario ed antidinastico. I venizelisti, che dispongono di un giornale quotidiano e di un foglio settimanale, hanno deciso di tenere ogni settimana un comizio ad Atene per esporre al popolo la necessità di intervenire a fianco dell'Intesa dopo avere abbattuto l'assetto odierno. Il Governo sarebbe deciso a resistere energicamente a tale agitazione. Gli inviati inglesi e francesi, intanto, trattano con Scuadis, senza che sia stato possibile sinora raggiungere un accordo, sulla questione del prestito e della smobilitazione. Sarebbe arrivato da Parigi un altro diplomatico per riprendere i negoziati.*

Quanto alla Rumenia i giornali berlinesi sono pieni di speranza nel mantenimento della sua neutralità, specialmente a causa della convenzione rumeno-tedesca conclusa allo scopo di facilitare lo scambio di merci. La convenzione è confermata oggi ufficialmente da Berlino. Essa fu firmata il 7 aprile nella capitale germanica dal segretario di Stato agli esteri e dall'inviato rumeno. I due Governi si impegnano a permettere l'esportazione dei loro prodotti nella misura concessa dai propri bisogni con riserva sul materiale da guerra, senza chiedere permessi di esportazione. Inoltre, si impegnano di permettere reciprocamente il transito delle merci provenienti dall'estero.

Il capo degli antisemiti romeni
provoca un incidente alla Camera

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Nell'ultima seduta della Camera romena vi furono scene tumultuose. Il capo del partito antisemita prof. Alessandro Kusa aveva affermato in una seduta precedente che un ministro delle finanze aveva ricevuto da uno zuccherificio una busta contenente 50.000 franchi. Il ministro la restituì coll'osservazione: « Le fabbriche devono pagare un poco di più dopo avere fatto affari così brillanti ».

Nella seduta di ieri il deputato Cortinescu, figlio del ministro delle finanze, invitò il Kusa a dire il nome di quel ministro affinchè lo avrebbe bollato come dilapidatore incosciente. Kusa dichiarò che il Cortinescu non era il ministro delle finanze al quale accenna nel suo discorso. Il vice presidente chiese allora a sua volta al Kusa di precisare le sue accuse. Scoppiarono poscia grandi tumulti.

Giacchè il Kusa non volle precisare le sue accuse e dato i disordini che regnavano nell'aula il presidente sospese la seduta. Si crede che il figlio di Cortinescu sfiderà il capo del partito antisemita.

L'incremento in Francia
della produzione delle munizioni e dei cannoni
"La Germania si alzerà con la Francia...,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Sinora, nessuna informazione precisa fu pubblicata dai giornali francesi intorno allo sviluppo della produzione dei proiettili. Abbiamo solo ora elementi sicuri permettenti di porre in luce il gigantesco sforzo compiuto. All'indomani dell'invasione dei dipartimenti del nord, che privò la Francia del 70 per cento del suo carbone e del 90 per cento del suo ferro, dell'85 per cento della sua ghisa, del 75 per cento del suo acciaio, il Governo di Parigi si trovò innanzi al problema di trovare un compenso alle risorse perdute. Che vi sia riuscito, risulta chiaro dalle cifre relative indicanti i progressi realizzati dal 1.o agosto 1914 sino al 1.o febbraio 1916.

La fabbrica di proiettili da 75 è ora superiore trenta volte a quella all'inizio della guerra; la fabbrica dei proiettili di tutti i calibri superiori, e quelli da 75 è quarantaquattro volte più forte di quella del primo mese di guerra; la fabbrica delle polveri negli stabilimenti di Stato è cresciuta otto volte; la produzione delle polveri fabbricate negli stabilimenti privati è aumentata di ventitrè volte; la fabbrica dei cannoni da 75 e dei cannoni di grosso calibro è cresciuta anch'essa ventitrè volte rispetto al primo mese di guerra.

I prigionieri tedeschi a Marsiglia ricevono da qualche tempo, nei pacchi inviati dalle famiglie, manifestini evidentemente forniti dalle autorità, perchè uniformi. Essi dicono: « Non lasciate più di lavorare per il nemico: siate docili coi francesi; la Germania si alleerà con loro. I vostri lavori serviranno anche al vostro paese ». *L'Homme Enchaîné*, narrando questo fatto, osserva che è un evidente segno di demoralizzazione.

D. R.

Una causa di estradizione
al Tribunale federale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Oggi venne riferita davanti al Tribunale federale di Losanna la causa di estradizione contro Colombo Moise, di Torino, imputato di frode nelle forniture ed arrestato a Lugano come tempo fa venne annunciato, su mandato di cattura del Giudice istruttore presso il Tribunale militare della nostra città. La causa venne riferita sulle risultanze degli atti e sopra i memoriali a stampa presentati pel Colombo dall'avv. Abramo Levi, di Torino.

Il Tribunale federale ha deciso nel senso richiesto dalla difesa, negando l'estradizione.

La battaglia di Verdun

Bombardamento continuo
della quota 304, Mort-Homme e Esnes

PARIGI, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione di Langemarke. Tra la Somma e l'Oise i nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le trincee ad ovest di Parvillers (regione di Roye). In Argonne abbiamo fatto esplodere quattro contromine alla Fille-Morte, alla Haute Chevauchée e a Vauquois. Dopo un combattimento a colpi di granate, abbiamo occupato i margini meridionali di due escavazioni dinanzi alle nostre trincee nel settore di Courtes-Chausses.

Ad ovest della Mosa bombardamento violento e continuo della quota 304, della regione di Esnes e sul Mort-Homme, ad est della Mosa ed in Woevre attività media dell'artiglieria. Nessuna azione della fanteria durante la giornata.

I tedeschi segnalano
contrattacchi francesi respinti

BASILEA, 12, notte.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale:

Presso La Polaille (nord-est di Albert), un piccolo distaccamento tedesco, in una operazione notturna contro una posizione inglese, prese senza subire perdite, 20 prigionieri e una mitragliatrice. Ad ovest della Mosa i francesi attaccarono indarno le nostre linee a nord-est di Avocourt, ma si limitarono, del resto, a una viva attività di artiglieria. Sulla riva orientale tre contrattacchi tentati contro la Côte du Poivre, dopo intensa preparazione di artiglieria, non procurarono al nemico alcun vantaggio in seguito ai nostri fuochi di sbarramento e mitragliatrici. Nel Bosco della Caillette guadagnammo un po' di terreno, malgrado l'ostinata resistenza del nemico.

Un aeroplano da caccia francese fu abbattuto durante un combattimento aereo presso Ornes (Woevre). Il pilota fu ucciso.

(Ag. Stefani).

La strada Verdun-Parigi
è la meta tedesca
Gravi difficoltà

Zurigo, 12, notte.

Il Ministro prussiano della guerra Wild von Hohenborn, che partì per la prima volta lunedì al Reichstag, era arrivato allora alla fronte occidentale.

« Le sue parole — scrive la *Vossische Zeitung* — erano ispirate dalla certezza della vittoria. Le sue — continua il giornale — furono le parole di un tedesco che occupa un ufficio responsabile e che è sicuro di quanto afferma ».

Le nuove speranze tedesche sarebbero riposte in un nuovo metodo adottato nella lotta contro Verdun. Questo nuovo metodo consiste nell'incunearsi entro il fronte francese in modo di prendere l'avversario con un fuoco di fianco, costringendolo a sgombrare la zona fra i var. cunei. Agendo così, i tedeschi avrebbero preso la posizione di Malancourt e Beihincourt.

L'inviato del *Berliner Tageblatt* nota che le truppe tedesche avanzano lentamente verso la *route de Paris* e verso la linea ferroviaria Verdun-Parigi, ma afferma che le truppe urtano contro gravi difficoltà.

« Attacchi brutti di fanteria contro Verdun — scrive — non sarebbero possibili che con perdite enormi. Qui dapprima l'artiglieria deve compiere il suo ufficio per poi lasciare alla fanteria di cogliere il frutto. I comunicati del nostro Stato Maggiore accentuarono ripetutamente che le nostre perdite erano relativamente esigue appunto perchè ogni operazione era preceduta da un'ampia preparazione di artiglieria. Così vediamo, contrariamente all'esperienza fatta nel passato, che gli assalitori hanno minori perdite dei difensori ».

Il Feyler invece, sul *Journal de Genève*, dopo aver detto che gli effettivi che hanno partecipato alla battaglia di Verdun dal 22 febbraio al 1.o aprile possono essere considerati in un totale di 1115 compagnie, cioè complessivamente colle riserve 500 mila soldati, prosegue: « Le informazioni tedesche cercano come sempre di ridurre le perdite subite, soprattutto perchè la battaglia non ha dato risultati che giustifichino i sacrifici. Si può parlare di un esercito tedesco di Verdun di 500.000 soldati, che deve aver lasciato sul terreno dal 20 febbraio, in cifra rotonda, da 150 a 200 mila soldati. Rimangono però ai tedeschi forze sufficienti per tentativi di carattere generale come quelli tentati attorno a Mort-Homme ».

Armi sgombrate dalla popolazione civile

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Il comandante inglese della città di Arras ha ordinato l'uscita dalla città di un migliaio di abitanti che vi erano restati. Arras è quotidianamente bombardata dai tedeschi. Nella notte dal 9 al 10 aprile due bimbi furono uccisi.

D. R.

Le trattative anglo-franco-turche
smentite ufficialmente

Ginevra, 12, notte.

L'Ambasciata di Francia e la Legazione d'Inghilterra a Berna dichiarano infondata la notizia data dal giornale La Suisse, *che alcuni diplomatici turchi siano giunti a Berna per entrare in trattative coi delegati inglesi e francesi.* (Stefani).

Lo sgombro del Belgio e la pace
Un'interrogazione ai Comuni

Londra, 12, notte.

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se, date le indicazioni che furono recentemente fornite dal discorso del Cancelliere tedesco, secondo cui la Germania è pronta a sgombrare il Belgio, il Governo inglese è disposto a pensare a negoziati di pace.

Asquith risponde all'interrogazione pregando il deputato di leggere il suo ultimo discorso fatto durante il pranzo offerto ai parlamentari francesi, nel quale egli rispose al Cancelliere tedesco. (Stefani).

I recenti successi italiani
ammessi dalla stampa tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

I corrispondenti dei giornali berlinesi al Quartiere della stampa austro-ungarica recano notizie sulle recenti operazioni italiane.

« Gli italiani — telegrafa l'inviato della « Vossische Zeitung » — operano nuovamente con cannoni pesanti contro le teste di ponte che gli si oppongono e specialmente sulle retrovie esposte al fuoco. Anche nel Trentino l'attività dell'artiglieria ha ripreso parzialmente ». Nella strada del Tonale vi fu una punta di reparti italiani che diede loro il possesso di alcune trincee avanzate. Naturalmente per questo giornale la conquista è senza importanza strategica, giacchè si tratta di una trincea innanzi ad una posizione principale che è fortissima. In Val Sugana l'artiglieria italiana è vivacissima. A Calderazzo gli italiani che non avevano più cannoneggiato da lungo tempo ripresero il bombardamento.

A questo proposito il « Berliner Tageblatt » dice che la località è stata bombardata l'ultima settimana con numerose granate incendiarie dirette specialmente contro la linea ferroviaria e la stazione. Le granate causarono per altro danno maggiore in alcune valli disabitate.

Lo stesso corrispondente parlando poi del successo riportato nel Trentino dai soldati italiani, scrive che lungo il fronte dell'Isonzo e del Trentino vi sono cannoni antiaerei ed automobili armati di cannoni per la caccia agli aeroplani. In alcuni nodi ferroviari più importanti e nei posti di tappa furono impiantati mitragliatrici e cannoni. Grazie a questi rinforzi « gli italiani — continua il corrispondente — poterono avere qualche successo momentaneo e specialmente ottenere la caduta di parecchi aviatori austro-ungarici dopo che essi avevano compiuto la loro missione in terra nemica ». Gli aviatori italiani giunsero due volte sino ad Adalsberg.

Grandi preparativi della Marina russa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Il *Neues Wiener Journal* reca che i grandi preparativi della flotta russa sono una conseguenza del Consiglio di guerra di Parigi. Lo Zar ha richiamato tutti gli ufficiali e tutti i funzionari della marina.

La caduta simpatia per la Russia
nelle dichiarazioni di un ambasciatore americano

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

La *Frankfurter Zeitung* reca da Stoccolma la notizia che l'ex-ambasciatore americano a Pietrogrado, Giorgio Mary, che in questi giorni sarà sostituito da Francis, dichiarò ad un gruppo di giornalisti russi: « Io non conosco altri imperi in Europa per cui gli Stati Uniti entrano tanto simpatia come per la Russia. Durante tutta la guerra odierna l'America ha dato una serie di evidenti prove di questa sua simpatia per la politica russa. Come ambasciatore di una Potenza neutrale non posso precisare questa prova. L'America di Nord spera e desidera la vittoria della Russia. Questo è anzi pure il mio desiderio durante questi disastrosi mesi di guerra che fui a Pietrogrado ».

La *Vossische Zeitung* rileva che Mary è amico intimo di Wilson, e si chiede se le « scandalosissime dichiarazioni » fatte da questo diplomatico neutrale siano state suggerite dal signor Wilson, o se invece si tratta di una leggerezza politica dell'ambasciatore stesso.

Nessun danno alla Russia
per l'accordo colla Quadruplice

(Servizio speciale della Stampa).

Pietrogrado, 12, notte.

La propaganda tedesca, che non trascura alcun mezzo per creare difficoltà fra gli Alleati, fece correre la voce che l'accordo che era stato concluso fra la Potenza della Quadruplice Intesa fosse sfavorevole alla Russia circa gli Stretti. Saxonoff, interrogato alla Duma in proposito, dal deputato Markoff, della una categorica smentita.

Vapore norvegese affondato

Londra, 12, notte.

Il Lloyd annuncia che il vapore norvegese *Marick*, di 2335 tonnellate, carico di carbone, diretto da Filadelfia a Narvik, affondò oggi in seguito ad esplosione. L'equipaggio fu salvato. (*Stefani*).

Attacchi russi respinti

Basilea, 12, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice che, presso Garbunowka, a nord-ovest di Dunaburg, attacchi notturni russi, con numerose compagnie, furono respinti. Sul fronte balcanico nulla di nuovo.

(Ag. Stefani).

A proposito di un contrabbando di gomme
a Milano

Milano, 12, sera.

Intorno alla scoperta di un vasto contrabbando di gomme, che per via della Svizzera l'Autorità ritiene andassero in Germania, scoperta che ha portato all'arresto del negoziante Gastone Strumia, l'avv. Oreste Crivelli scrive una lettera nell'interesse dello stesso Strumia, suo cliente. Senza entrare nei particolari della questione, soggiunge ora all'Autorità giudiziaria, l'avv. Crivelli informa che lo Strumia venne quasi immediatamente rimesso in libertà con l'ordinanza del giudice istruttore in data 8 corrente.

La politica vaticana e i colloqui di Nisard
giudicati in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

La *Reichspost* ha avuto da un dignitario della Curia romana questi particolari sulla visita di Nisard e del ministro inglese al Vaticano, visita a cui si attribuì una speciale importanza dai giornali tedeschi.

L'informatore dice che dare importanza ad una tale visita dimostra una mancanza assoluta di conoscenza delle condizioni del Vaticano nel momento odierno. Oggi il Papa è tutto compreso di un solo desiderio: lavorare per la pace. È falso che egli pensi ad un mutamento delle leggi delle guarentigie oppure a partecipare alla futura conferenza della pace. Anche le notizie secondo cui fra il Vaticano e Nisard sarebbero corsi colloqui di una speciale importanza sono false. Il vecchio Nisard è quasi completamente sordo e dopo essersi ritirato dal servizio si recò a Firenze, dove abita con sua moglie, che possiede la quella città un palazzo. Egli ha continuato a mantenere relazioni cordiali con i cardinali e quindi naturalmente quando si reca a Roma va a fare visita alla Corte papale. Se si dovessero stabilire contatti politici ecclesiastici dovrebbero avvenire solo per mezzo di un'altra personalità, non da parte del vecchio diplomatico. L'Howard, poi, quale ministro inglese si reca settimanalmente a visitare il segretario di Stato, come fanno i rappresentanti degli altri paesi, quindi nemmeno la sua visita deve destare il rumore ed i commenti che ha provocato. La voce secondo cui un inviato della Francia sarebbe nominato presso la Curia, mentre questa alla sua volta nominerebbe un nunzio a Parigi per la durata della guerra, è infondata. Sarebbe una contraddizione coll'usanza. Una grande Potenza politica non può accreditare presso il Vaticano che un ambasciatore, ma per fare ciò bisognerebbe che avvenisse una completa revisione della legge di separazione. Questa revisione sarebbe una premessa. Tutto al più quindi la Francia potrebbe ristabilire il suo contatto col Vaticano se non mediante agenti ufficiosi senza carattere diplomatico.

Una generosa iniziativa di Alfonso XIII
per i feriti abbandonati sul campo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Il Re Alfonso XIII di Spagna, del quale è nota la sollecitudine per le vittime della guerra, ha preso una nuova generosa iniziativa. Commosso per il fatto che troppo spesso i feriti restano abbandonati sul campo di battaglia nell'impossibilità di riceverne soccorsi, il Sovrano spagnuolo è intervenuto presso i capi di tutti gli Stati belligeranti per porre fine all'inconveniente doloroso. Perciò ha proposto un accordo tra i belligeranti per ottenere che gli infermieri della sanità militare e i militi della Croce Rossa possano intervenire per raccogliere i feriti in tempo utile. L'invito reale è concepito in termini particolarmente commoventi. Tutti i capi di Stato hanno già risposto approvando l'iniziativa e mostrandosi disposti di prenderla in considerazione. Tutti gli ambasciatori, rappresentanti a Madrid delle Potenze interessate come quelli di Spagna presso le Potenze medesime sono stati informati della proposta reale. E' superfluo osservare che malgrado il suo cavalleresco generoso l'iniziativa incontra numerose difficoltà.

D. R.

Il comunicato austriaco

Basilea, 12, notte.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: *Fronte russo sud-orientale* nulla di importante.

Una dichiarazione dell'on. Buccelli
sulla questione del solfato di rame

Roma, 12, notte.

Ho chiesto all'on. Buccelli, che ebbe tanta parte nella precedente battaglia sul solfato di rame, quale fosse il pensiero dei deputati delle regioni viticole di fronte al contegno oggi tenuto dal Governo. Il deputato di Nizza Monferrato mi ha detto: « Le risponderò colle parole che avrei pronunziato alla Camera se mi fosse stata consentita la dichiarazione di voto per la quale chiesi invano la parola. Mi sorprende e mi addolora il fatto che il Governo non abbia accettato l'ordine del giorno Vigna. Noi deputati delle regioni viticole richiamo che l'ordine del giorno Vigna riguardava un problema eminentemente economico, e siamo dolenti che il Ministero abbia creduto di farne una questione politica. La mancata adozione di un provvedimento analogo ad altri già presi per generi di minore importanza nei riguardi di un prodotto così interessante per l'economia nazionale come il solfato di rame ci meraviglia e non può essere passata senza un voto di biasimo da chi, come noi, rappresenta quelle eroiche popolazioni che tutto danno alla guerra e che hanno diritto di vedere tutelata quella produzione da cui con lavoro indefesso traggono la ragione della loro vita e contribuiscono al benessere nazionale. Poichè — conclude l'on. Buccelli — non può cadere il dubbio sulla sincerità della nostra votazione a favore dell'attuale Ministero, abbiamo creduto di approvare l'ordine del giorno Vigna senza per questo mutare la nostra linea di condotta politica.

S.

Tribunale Militare di Alessandria
Le frodi nelle forniture militari

Alessandria, 12, notte.

Daniele Guglielmo fu Michele d'anni 52, da Asti, deguziante, è chiamato a rispondere di frode nella fornitura del vino al presidio militare di Asti per la consegna del 10 settembre 1915 per aver ridotto la consegna stessa da 2.0 a 300 litri. Questa quantità fu trovata inoltre dalla perizia affidata dall'esperto tecnico sig. Policarpo Fiorenzo adulterata con una forte quantità di acqua. L'accusa sostenuta aggravata dal fatto che lo stesso giorno dell'irregolare fornitura il signor capitano Bertini riceveva da Pallanza una damigiana di vino che si ritiene fosse un regalo perchè potessero passare impunite le frodi. Il fatto venne poi riconosciuto inesistente. L'imputato nel suo interrogatorio ha dichiarato non trattarsi di frode ma di un errore dovuto alla sua assenza ed alla inconscienza della di sui moglie che consegnò il vino che invece doveva servire per uso di famiglia.

La difesa, rappresentata dall'avv. Ghione di Asti, per l'accertamento di questa circostanza conosciuta dal teste Buscone soldato attualmente al fronte e quindi impossibilitato a comparire all'udienza chiede il rinvio della causa. Il Tribunale, presieduto dal colonnello Baucia, accoglie tale istanza ed il processo è rinviato. L'avv. fiscale Cavarzini fa osservare che l'ordinanza è illegale inquantochè il processo avrebbe dovuto essere sospeso ma non rinviato.

Il presidente tuttavia risponde che l'ordinanza ormai è pronunciata e deve avere il suo regolare effetto così dovrà rifarsi completamente il processo. Un pubblico numeroassimo per la maggior parte di Asti assisteva a questo processo.

Un valoroso trentino

Trento, 12.

Nell'elenco dei decreti di medaglia d'argento trasmessovi ieri dall'*Agenzia Stefani*, figura un tenente Piccolo di Trani. Il valoroso decorato è invece figlio del nostro medico condotto, il trentino Enrico Piccoli di Trento.

I conti delle Mostre
Necessità dell'inchiesta

Roma, 12, notte.

La *Tribuna* sostiene in una nota editoriale la necessità di una inchiesta parlamentare per i disavanzi delle Esposizioni di Torino e Roma. La *Tribuna* scrive: « Bisogna vedere perchè si sono spesi quei 17 milioni in più e come sono stati spesi. Conviene accertare accuratamente i fatti e determinare le responsabilità. Anche coloro che sono più moderati nel denunziare quei rilevanti disavanzi dicono che si sono fatte spese superflue e molte volte si è speso male. Ci sono poi, a quanto si assicura, delle cifre rilevanti delle quali mancano addirittura i giustificativi. Accenniamo soltanto, senza entrare nei particolari, riguardo ai quali si raccontano già cose stupefacenti. A indagare a fondo su tali fatti e sulle responsabilità non può certo bastare un relatore del bilancio per quanto coscienzioso ed accurato. E' necessario un Comitato parlamentare che abbia ampi poteri inquirenti concessigli da una legge. L'inchiesta si impone ed a nostro avviso il più presto possibile. La Camera non ha più molti giorni di lavoro, ma non le mancano pure nelle volute del regolamento i mezzi per condurre in porto in pochi giorni una leggina che deliberi l'inchiesta parlamentare sugli sperperi dell'Esposizione ».

L'esportazione di patate e fagiuoli
è proibita
Per gli operai che vanno in Francia

Roma, 12, notte.

In vista delle numerose domande che di questi giorni arrivano al Ministero delle finanze per ottenere l'esportazione di ingenti quantitativi di patate e fagiuoli e tenuti presenti i bisogni e le condizioni del nostro mercato, furono inviate le Camere di Commercio ad astenersi da ora innanzi dal trasmettere al predetto Ministero la domanda pei nominati prodotti, avendo il Governo deliberato di continuare a tenere fermo il divieto di esportazione delle patate e fagiuoli e non rilasciare in conseguenza, per tali prodotti, permessi in deroga del divieto.

Essendosi diffusa la voce di ricerca di operai italiani per le industrie belliche in Francia, il Commissariato dell'emigrazione rende noto quanto segue: « Gli operai italiani, che desiderano di emigrare, debbono rivolgere la loro domanda al Commissariato dell'emigrazione esclusivamente competente a rilasciare i necessari permessi. Potranno emigrare soltanto le persone che non siano comprese fra i 18 ed i 46 anni di età e che non appartengono a mestieri qualificati dalle industrie interessanti i fini della mobilitazione industriale. Le domande per permesso di espatrio dovranno essere rivolte al Commissariato di emigrazione (30, via Bonncompagni, Roma) tanto indirettamente quanto a mezzo delle Autorità provinciali e dei Segretariati « Patronati emigranti ».

(*Stefani*).

Il mistero sul delitto di Arma di Taggia svelato

Savona, 12, notte.

I lettori della *Stampa* furono, negli scorsi giorni dettagliatamente informati di un truce misfatto compiuto presso Arma di Taggia, poco lungi da S. Stefano e Riva Ligure. A duecento metri dall'abitato, fu rinvenuto, l'alba del 2 corr. mese, il cadavere del floricoltore Giovanni Cavaliere, residente ad Arma di Taggia, e nato a Cogoleto, marito di Parodi Caterina e padre di due figliuoli. L'infelice era stato assassinato con due colpi di rivoltella al capo. Subito dopo le prime indagini esperite da quell'autorità giudiziaria, poteva accertarsi che doveva trattarsi di delitto passionale e veniva tratta in arresto la moglie dell'ucciso, cioè la Caterina Parodi, una giovane ed avvenente donna, la quale, mentre si dichiarava innocente, sino dal primo interrogatorio, era caduta in varie contraddizioni. Ora finalmente, il mistero di cui il delitto truce era avvolto, è squarciato.

La Caterina Parodi, messa sempre più alle strette dal giudice istruttore avv. Pestavino, finì per confessare di essere essa stessa l'autrice dell'assassinio del marito!

Già noti ad accennarvi che la donna sovra recatasi spesso nella nostra città. Ebbene, sembra ora accertato ch'essa veniva a Savona non già per ragioni d'interessi, ma per far visita ad un caporale dei bersaglieri, attualmente dimorante fra noi, col quale era stata pure vista da persone residenti ad Arma di Taggia, a braccetto per le vie di Savona. La donna avrebbe quindi ucciso il proprio marito allo scopo d'unirsi poi in seconde nozze col caporale detto Bodi, il quale venne tradotto a San Remo e rinchiuso in quelle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Rimane ora a stabilirsi se il Bodi partecipò al delitto, o se era a conoscenza del truce proposito della donna. Costei continua ad essere degente all'ospedale di Taggia, non permettendo ancora le sue condizioni di salute il di lei trasporto alle carceri di San Remo.

Il misterioso suicidio di un torinese
a Boleto

Novara, 12, notte.

Siete stati informati della comparsa di un misterioso ed elegante individuo che a Boleto, nei pressi della Madonna del Sasso, nascose in un muro una scatola di latta, e che poi, arrestato dai carabinieri, si suicidava nella caserma di Alzo mediante un nodo fatto colla propria camicia. Il fatto va assumendo ora gravi proporzioni. Pare che questo individuo sia un noto fornitore militare che, accusato di frodi, abbia cercato di sfuggire all'arresto. Quando l'individuo si presentò per riprendere la scatola che aveva murato, constatarne la scomparsa, ebbe a dichiarare che gli avevano rubato le sue ricchezze, e si recò tosto dal sindaco a protestare. Addosso allo sconosciuto stesso trovate la somma di diecimila lire ed un passaporto intestato a certo Boggiapane, di Torino. La testimonianza di certo Vinzia, viene ad aggravare in modo strano la circostanza di fatto che devono far luce completa sul mistero. In seguito a ciò e dopo le indagini del maresciallo dei carabinieri di Alzo, stanno svolgendo un'inchiesta il pretore di Orta avv. Risaldi e il tenente dei carabinieri di Arona, recatosi espressamente sul luogo. Il fatto ha dato luogo ad impressioni e a discorsi gravissimi.

Come fu assassinata
la giovinetta Anna Bisio

Alessandria, 12, notte.

Vi demmo ieri notizia dell'omicidio avvenuto a Carpeneto della giovinetta Anna Bisio di Tommaso, di Montaldo Bormida. Siamo ora in grado di darvi alcuni particolari. Verso le 9,30 del 9 corrente la Bisio, accompagnata dalla piccola Maria Gaggino, uscita dalla chiesa, ove aveva ascoltato le funzioni religiosa tornava verso la casolina Gaia di proprietà del signor Gaggino, di Montaldo, presso il quale la Bisio era persona di servizio. Poco prima di giungere alla casolina vi erano alcuni ciuchi di fascine. Dietro essi si nascose l'Orsi Emilio, che appena ebbe a tiro la povera vittima le vibrò una tremenda coltellata all'inguine, che le concesse ancora 40 minuti di vita. La poverella raccolta e trasportata alla casolina Gaia potè pronunciare le frase: « l'Emilio m'ha rovinata », poi una invocazione alla mamma e spirò. Il movente del delitto pare accertato nel fatto che la Bisio non volle mai corrispondere all'Orsi, che compì il misfatto ed è data alla latitanza.

ULTIME DI SPORT

TIRO A VOLO.
Tiro al volo al Martinetto - Gara pro Cinea Rossa

Domenica, 16 corrente, nello Stand del Martinetto si svolgerà una grandiosa gara di tiro al piccione. Libera a tutti. I cui proventi saranno integralmente versati al Comitato regionale della Croce Rossa. La premiazione è costituita da numerosi oggetti d'arte, medaglie, ecc., offerti dalla Società, da altri enti, e dai soci che vollero generosamente assicurare la piena riuscita della gara, alla quale, dato il suo scopo benefico, non potrà mancare un largo intervento di concorrenti. La Croce Rossa in segno di riconoscente gradimento ha offerto una medaglia d'oro e due d'argento di conio speciale. Con questa iniziativa, alla quale è lecito augurare il più lusinghiero successo, il Tiro a Volo Martinetto prosegue nelle simpatiche manifestazioni della sua attività sportiva e benefica ad un tempo, che nel primo trimestre del corrente anno gli hanno permesso, grazie alla cooperazione dei suoi soci tutti, di destinare duemila lire a favore della sottoscrizione torinese Pro Famiglia del Soldato e di analoghe istituzioni cittadine.

FOOT-BALL
Juventus contro Internazionale

Non si è ancora spenta l'eco della grande lotta di dimensioni storiche che la Juventus si apprestava nuovamente a sostenere in campo in un incontro amichevole, che per interesse non ha nulla da invidiare alla partita col Genoa. Precisamente parlando, la partita presta una maggiori coefficienti di bellezza. La squadra bianco e nera ospiterà domenica prossima, 16 corrente sul proprio campo, la cavalleresca squadra dell'Internazionale che tutto il pubblico così simpaticamente ricorda e che fu sempre applaudita per la vivacità delle azioni e per la grande correttezza del gioco atleta. La direzione dell'Internazionale ha già assicurato che la squadra scenderà a Torino al completo, e quindi forte di Peterly, Bona, Englor, Agradi, Asti, e dei nuovi acquisti Ch. Rhodi, di cui si dicono meraviglie. E così garantito il grande interesse dell'incontro. Alle squadre milanesi la Juventus contrapporrà una compagine di giocatori degni degli avversari e nella quale figureranno per la prima volta alcune ben note figure di preclari elementi passati a far parte del florente Club cittadino. Ritorneremo con più precisi particolari sull'argomento.

IPPICA
Il Derby Reale alle Capannelle

Roma, 12, notte.

Ecco i probabili partenti del Derby che si svolgerà alle Capannelle il 13 corrente:

Sir Rholand; 3 Hamisi (V. Taddei); 3 Kosheni (D. Blackburn) — Ten. Federico Tesio: 3 Romney (F. Regoli) — B. L. Gustalla: 3 Idolo (A. Woodland); 3 Ornavasso (V. Rossi) — Comm. G. Modigliani: 3 Flower Boy (Orsini) — Luciano Chimelli: 3 Mandron (Davis).

ULTIME DI CRONACA

Il centenario di "Il Barbiere di Siviglia,,
ovvero " L'inutile precauzione ,,
Teatro Vittorio Emanuele

Il successo di ieri sera convincerà quanti attesero, per recarsi a teatro, l'esito della prima rappresentazione, che la loro fu veramente « una utile precauzione », proprio come quella di Don Bartolo, che costituì il titolo primitivo del capolavoro del Rossini.

Ma intanto se gli applausi risuonarono vivissimi durante l'intera serata e conclusero a numerose chiamate al proscenio dopo ogni atto, il grande pubblico si fece cinquanta desiderare, tantochè numerosi nelle poltrone parecchi vuoti, se ci parvero affollate le gallerie.

Ma ben sarà così sempre, poichè veramente questa riproduzione del *Barbiere di Siviglia* racchiude in sè tanto valore d'arte da essere degna del centenario che si volle festeggiare. L'orchestra, diretta egregiamente dal Falconi, aderendo per così dire nella sua orbita l'esecuzione vocale rivi, corretta, colorita, essa di codesta dal trovò una eco fedele sul palcoscenico. E sul palcoscenico sfoderò alcune novità. Anzitutto la parte di Rosina fu affidata ad un mezzo soprano, così come volle Rossini. Ma la Bossettger è tale artista da potersi anche permettere il lusso, ove volesse, di tutti gli arrobilimenti di moda nel *Barbiere*. La sua voce è, infatti, di facile emissione e di una notevole estensione; è agile, sicura, calda, ringevole; e corrisponde ad una interpretazione scenica un po' fredda, ma signorile. Per qualità notevoli di gusto trovammo nell'esecuzione; signorilità e gusto che emersero in misura anche maggiore nel baritono Crabbè.

Quale Figaro eccellente! L'avevamo ammirato alla Scala. La dizione corretta, chiara, tale da non tradire in alcun modo l'origine forestiera (il Crabbè è belga): la mirabile vivacità della voce, che conosce tutti gli effetti del chiaroscuro: il timbro di essa, vibrato e dolce al un tempo; la vivacità nuziosa del movimento scenico valsero al Crabbè gli applausi più vivi e generali.

Il Donaldi rese alla sua volta la parte di Almaviva con notevole sicurezza nelle agilità, rivelandosi un tenore leggiero capace di vincere colle difficoltà del canto rossiniano. Che dire poi del Nicoletti Normanni? E' di ieri il successo consentito al Basilo da questo caratteristico Don Bartolo, che ottenne a come cantante. Il Cesarelli, che cantò assai bene l'aria del secondo atto, se anche inferiore forse a quella famosa dell'autore del *Pantaglio*, comunemente eseguita e la Zapputa ottenne anch'essi meritati applausi.

Naturalmente stasera l'opera si replica.

Sotto le ruote del carro

Il carrettiere Gabriele Ambrosio d'anni 45, abitante in via Belfiore, 28, dopo aver scaricato sacchi di carbone per conto della ditta Canuto, nel cortile della casa N. 9 di via Porro, fece per ricondurre il carro nella via. Ma mentre di cavallo si metteva in moto, egli scivolò malamente, andando a finire colle gambe sotto le ruote. Fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove il prof. Debernardi gli riscontrò la frattura del piede sinistro ed una ferita lacero-contusa al piede destro. Guarirà in 40 giorni.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 sera - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 in fogli con scadenza — Lire 100,[illegible] — a un mese settimanale Lire 4262,26.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 78 del Codice di commercio per il 13 aprile: — Francia 108,30 1/2 — Svizzera 31,17 — — Marchi — — — Corone — — — — Dollari 6,54 — — Peseta serie 2,70 1/2 — Lire ora 121,75 — — Franchi svizzeri 130,44 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	62	25	62	40	Buenos Aires Platino	—	—	—	—
3 0/0 perpetuo	64	—	64	—	Rio metallico	429	—	428	—
id. 3,50 0/0 amort.	64	25	64	—	Argentini Serie	4965	—	4960	—
Tunisine	21	—	20	25	Thamway	370	—	369	—
R. Argentina 1886	77	—	77	—	Andaluse	362	—	361	50
» » 1900	76	25	77	—	Obblig. Lombarde	178	50	176	—
Brasile 4 0/0	57	—	57	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbl. Belgiche 4 0/0	—	—	—	—	Sud Esercizio	140	—	140	—
R. Egiziana

30 Cura Primaverile completa colle **PILLOLE FALCONE** di Salsapariglia composte

Distinti medici approvano che, presa una per mattina, depurano il sangue e sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad irritare al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa e disturbi di stomaco. — Contro Cartolina-vaglia di L. 3,25 si spediscono franche dalla Prem. Farmacia Cav. Luigi Falcone, Alessandria, Italia. — In TORINO: presso le farmacie: Schiapparelli - Gandolfi; al dettaglio: Alleanza Cooperativa Torinese - Boggio in piazza Monumento V. E. - Cav. Torta, via Po - Giacomo Torta, via Roma — VERCELLI: Boela — CASALE: Bramanti Carlo - Ferrari - Vicario — ASTI: Pogliani Pietro - Curti e Viarengo — BIELLA: Gambarova — NOVARA Cav. Bestoso - G. Mignotti - Gezi — PINEROLO: Recchietta - Lubatti — CUNEO: Arisio.

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOELETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:
MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto 1°, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
FIRENZE, via Calzaioli (ang. Orsini) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 8

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ACQUISTERei tornelli piccoli di ogni qualità. — Galleria Subalpina, Zamperoni, Urgo. c6778

ACCIAIO extra-rapido in barre quadre mm. 35. Kg. 50 circa, vendo L. 2,50 chilogramma. — L'Istituto Tecnico 21401, Torino pesta, Torino. 5809

ANILINE rosse e verde solubile alcool e al grasso cerasini: inviare quotazioni e campioni. Acquistasi pure forte quantitativo tutti acetato. — Torino pe offerta cassetta 1146 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5809

BUSSOLINO N. 16, 17. Albergo Sole, Grandissima esposizione cappelli signora, bambini. L. 5 in più. 5854

CARTOLINE americane, pasquali, brochure, fantasie, novità ingrosso. Sconto rivenditori. — Società Cartoline, catalogo gratis, corso Margherita, 2, Torino. c5265

CONTINUA grandiosa liquidazione assortimento scrivere lire 50, 100, 200 ultimi giorni. Cambi, grandi agevolazioni. — Galleria Subalpina. 26772

DISPONIBILI per consegna subito Aprile Maggio 40 Torni in Tripodi, in Filettatrici speciali per proiettili da 75 e 65 mm. Disponibili pure Piazz per lavorazione 6mire e costruzione proiettili da 70, il tutto visibile. Scrivere Cassetta 1106 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Rc5543 T

INDACO Pasta Cyba. Distillato di soda. Estratto quercitrone. Estratto legno giallo. Olestia, vendo, consegna immediata. — Emilio Bonalia, Pollone (Biella). 5797

LEGNO oltre in assicurazione per combustione per riscaldamento, stufe ecc.; economia 60 0/0. — Rivolgersi Tesoriere, via Morgari, 19. c26727

PRESERVATIVI nuovo, donna, ultime creazioni, infallibile sul vizio sgravamento. — Inviare francobollo 0,20 cartellino 571, Napoli. 4120 N

RITIRO commerciale rimettesi avviato laboratorio di profumerie saponi, cosmetici, lavorazione speciale, agevolasi pigionando, se garantito. — Cesarino Oliveri, Piazza Solferino, 2. c26709

SAPONE Marsiglia L. 48 in casa (kg. 50 circa). — Drogheria Dario Valentino. c26987

TUBERCOLOSI, brefotrichosi, sanitas, guariscesi domandando libro gratis. Laboratorio Valenti, Botanico. 2

VENDONSI: Motore 3500 volts, corrente alternata, 1/2 HP, 50 periodi 30 1500 g. pulsanti, vendicinghia, regolato; motore crocker 60 HP., costruzione italiana, perfettamente nuovo, 4 poli, 750 giri, 500 volts, 50 periodi, pulegge 460 c/m. nuovo; trasformatore volts 500 monofase abbassare due corse; sovraccarichi, fusibili speciali due valvole, pompa funzionamento a vapore, aspirante mm 125. — Offerte casella postale 467, Torino. 5795

Offerte d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ABILE ingegnere fattorino cercasi. — Scrivere cassetta 1119 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26775

ABILI sarpiste lavoranti, qualunque ingrosso lavoro assicurato. — Atelier Bonsone, Accademia Albertina, 32. c6546

AUTOCENTRANTI per tornio 90-100 cercansi. — Agostino Clerici, via Vicenza, 7. c 5802

CAMICERIA Mannoni cerca lavoranti ed apprendiste. — Bertolero, 6. c26782

CAPO aggiustatore meccanico varie e cabinets, specialista cercasi. — Inviare referenze, prezzi precisi, altrimenti non considerate, cassetta N. 1002 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c26961

CAPO sala prova motori, capo reparto tornerie, avvolti, esercizi, sono ricercati da primaria Fabbrica automobili di Torino. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 1146 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5800

CARROZZERIA Italia, Saffiere, 33, cerca abilissimo capo verniciatore e falegname Barriera. c 5874

CERCANSI pittori per lavori ornamentali e di ritratto su cristalli insegne rechame. — Scrivere cassetta 1149 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5811

CERCANSI operai pratici forni revolver, buoni retribuzione colonni viaggio pagato. — Dirigere offerte, capsa documenti Odierne, piazza Spagna, Roma. c 26801

CERCANSI rapidamente abili lavoranti, sinistri varie categorie. — Mercedenae, Garibaldi, 86. 26807

CERCO signorina contabile presso importante Ditta. — Scrivere cassetta 1146 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26960

CERCO cameriera Bar, Bottiglieria, Albergo. — Possibili, via Sant'Agostino, 18. c 26810

COMMESSA esperta biciclette, accessori cercasi. Offerta continuata ore otto venti. Stipendio pensata dopo tre giorni prova. — Scrivere cassetta 1109 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26796

CORRISPONDENTE dattilografa stenografa con lingue, atta attendere disbrigo corrispondenza. — Referenze e prezzo precise, altrimenti non considerate, cassetta N. 1095 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26797

DONNE cercansi per cernita stracci. — Brun, via Cottolengo, 2. c 26797

FARMACISTA direttore cercasi d'urgenza; buone condizioni. — Offerte Farmacia Bertotti, Cuorgnè. 5726

FOTOGRAFIA vicinissimo Genova cerca signorina abilissima stampatrice e ritoccatrice bromuro; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1061 P., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5699

FUCINATORI, fornitori, aggiustatori cercansi da stabilimento ausiliario. — Presentarsi con ultime referenze Ditta Opessi, viale Stupinigi, 80. c5920

GIOVANE commesso lavori ufficio cercasi urgentemente. — Inviare referenze e pretese precise, altrimenti non considerate, cassetta 1002 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26956

IMPORTANTE Società industriale piemontese ricerca progetto ragioniere contabile ed un applicato stesso ufficio contabile. — Scrivere, indicando referenze, studi compiuti, indirizzando cassetta 1150 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5798

IMPORTANTE Ditta cerca per Succursale Francia impiegato pratico lavori ufficio spedizioni, perfetta conoscenza francese. — Offerte, indicando pretese, passi coperti, referenze, età, cassetta 1075 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26785

IMPORTANTE Trattoria cerca meccanico (torniere) tornitore lavori precisione e libero servizio militare, indicare età, pretese, servizio fatto. — Scrivere cassetta 1143 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26958

INCARICATO capace paghe cottimi materiali, trattare liquidazione operai, calcolazioni consumivi per contabilità fabbricazione e acquisti materiali. — Referenze e pretese precise, altrimenti non considerate, cassetta N. 1096 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26954

INGEGNERE o tecnico per incarico cura, andamento generale fabbricazione ed occupazione officina meccanica lavori precisione e varii. — Referenze e pretese precise, altrimenti non considerate, cassetta 1098 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26955

LAVORANTE ed aiutante sarte si cercano subito Sella Dina 1, Nizza, corso Raffaello, 19. c 26795

MAGAZZINO vetturi cerca uomo fatica, giovane ammogliato. — Scrivere, indicando condizioni, posti occupati, casella postale 741. c 26801

MEDICO giovane primaria referenze pratico clinica, libero obblighi militari, preferibilmente guardie o collo, disposto subito fare un anno per fondo prove, retribuito, cerca subito Consiglio della Salute Arnaldi, Uscio. — Scrivere dettagliatamente indicando pretese. 5808

OPERAIE saldatrici acetile di lana cerca Gaude, via Principessa Clotilde, 42. c 26773

OPERAI attivi, di pratici lavorazione prodotti chimici cercansi, offrendo buone condizioni. — Scrivere cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26774

PRIMARIO Stabilimento meccanico cerca uffici esperti motoristi, aggiustatori, fornitori, costruzione motori, aviazione militare; buona retribuzione, lavoro assicurato. — Indicare referenze, posti occupati, cassetta 1075 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26570

RICHIAMO rimesso Bar qualunque condizione; fermo lavoro. — Possibile Agostino 14. c 26815

SIGNORINA dattilografa, abile contabile, fatturista, lavori vari ufficio. — Referenze e pretese precise, altrimenti non considerate, cassetta N. 1097 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26955

STERLOTIPI trovasi lavoro in via Torino, 10. c 5876

STABILIMENTO ausiliare capo officina macchine produzioni, capo motori aviazione, certificati, prego referenze. — Scrivere cassetta 1150 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5874

TORNITORI fresatori fatti cercansi meccanica giardiniera. — Torino, 83. c 26755

URGE lavorante orefice. — Bulgarelli, via Venti Settembre, 22. c5904

Domande d'impiego 2

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ASerio Ditta offresi contabile trentenne, esente int. militare, pratico, siciliani, lingua contini nazionali, ottimi, riordinamento materiale. — Scrivere cassetta 1135 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5782

AMMINISTRATORE massima serietà, garanzie morali, finanziarie, prontissimo affari, accetta incarico speciale contabilità, amministrazione. — Scrivere Guidici Osvaldo, posta. 26776

AMMINISTRAZIONE casa accompagnerebbesi persona seria, disponendo cauzione, ottimo referenze. — Scrivere cassetta 1129 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26778

CHAUFFEUR offresi famiglia distanza Torino. — Scrivere cassetta 1109 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26956

CHAUFFEUR, parlando francese, cerca posto orizzontale, certificati a disposizione. — Scrivere cassetta 1117 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26954

DIATTRICE abilissima confezioni signora, con referenze offresi anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1123 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26957

DISEGNATORE cerca impiego; miti pretese. — Scrivere cassetta 1142 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5800

DISTINTA signorina dattilografa offresi cassiera presso Ditta importante cauzione; ottime referenze. — Offerte cassetta 1154 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5873

FARMACISTA VENTENNE, laureata, pratica, referenze splendide, desidererebbesi, scopo migliorare. Specialità, Stabilimento. — Scrivere dott. Gualtiero, cassetta 1124 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5815

FERRAMENTA. Commesso pratico contabilità, piazza, viaggio, cerca migliorare. — Scrivere cassetta 1134 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26741

FARMACISTI! Praticantato (senza stipendio), trovasi ora, lunga pratica, serio, lavoratore, condotta irreprensibile, agiato, bella presenza, ex-proprietario farmacia, assicurebbesi considerazione buona, rimunerativa. — Scrivere cassetta 1160 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5879

GIARDINIERE custode villa, moglie domestica, senza figli, pratico verdure, vigneti, disponibili. — Giardiniere, posta, Arona. c 5823 T

GIOVANE accompagnerebbesi ore serali aiuto contabile, conoscenza scrittura doppia, americana; miti pretese. — Scrivere cassetta 1104 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26787

GIOVANE ritornato, facenda latticio tecnico, occuperebbesi ovunque. — Lavori, fermo posta. c 26797

LAUREANDO legge, esente militare, ottima volontà, lavoratore, desidererebbe iniziare pratica studio avvocato, cerca posto. — Scrivere cassetta 1067 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26542

PENSIONATO ex segretario contabile, impiegherebbesi magazzinieri, portiere diurni, custodi, pratico anche riproduzione disegni, certe referenze, occorrendo cauzione. — Cornalia, Villafranca, 115. c 26783

RAGIONIERE praticissimo ora disponibili impiantista, lene, riordina contabilità. — Sturzia, Alpignoli, 4. c 5870

SCRIVANO offresi avvocato; miti pretese. — Scrivere cassetta 1102 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26812

SIGNORINA dattilografa, abile contabile, occuperebbesi subito; miti pretese. — Scrivere Barberis, posta. c 26781

SVELTA contabile occuperebbesi posto stabile od anche per mezza giornata; referenze. — Scrivere cassetta 1014 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26720

TAGLIATORE carte, esente servizio militare, occuperebbesi; miti pretese. — Marnachi, Alessandria. c 5874

TRENTAQUATTRENNE contabile, amministrativo, cassiere, corrispondente esperimentato, buona pratica commerciale, disponibile subito. Accetterebbe anche piccola amministrazione. — Scrivere cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26803

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

BOTTIGLIERIA Bar, posizione centralissima, avviata, pensionato Traforia, ribassista; poco ammontare. — Scrivere cassetta 1107 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5796

CEDESI avviato mercerie Barriera Milano, posizione centrale. — Rivolgersi via Somma, 10. c 26716

CERCANSI da importante industria vinicola, affini, di capitale esente servizio militare, anche assicuro, appoggi avviare, purchè buona pratica commercio, industria, capaci distinguere mansioni direttive. Eventuali serietà ed esperienza garantiscono. — Scrivere cassetta 1090 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26812

COMMERCIANTE attivo, disponendo 10-20 000 assocerebbesi. Azienda rimunerativa. — Cassetta 1118 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5802

FARMACIA unica, diritto esistere, causa decesso vendesi. — Scrivere cassetta 1072 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26827

MUTUO 20-30 mila lauto cespite, serio garanzia cauzione. — Torino, Doni Piemonte. — Scrivere Astolfi, 31 Andrea, Ilaria. c 26716

OFFICINA meccanica completa vendesi. — Scrivere cassetta 1106 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26827

PER grandiosa impresa giornalistica cerco intelligente socio attivissimo, competente, pratissimo, abile amministratore. — Offerte posta, Torino. c 5801

SARTORIA avviatissima, centrale, vendesi causa servizio militare. — Torino posta C. P. 8. c 5809

300 000 impiegherebbe industriale due mesi, rivalsa più qualche primaria Ditta Torino; cassina Piemonte. Trattasi direttamente. — Bianchi, corso Re 149. 26779

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

A 10 000 vendo casa palazzina angolo su corso vecchia Barriera 20 ambienti disimpegnati, corredori, camere padronali, terrazzini, scuderia, cantine, sottosuolo, facilissimi mediatori, esatti architetti. Ispezione senza posta. c 26962

AQUISTEREBBESI casa di reddito, valore 200 000 mila. — Scrivere cassetta 1151 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5818

AFFITTEREBBESI grande villa con ampio giardino, nelle posizione collina di Torino, vicina linea tram, ben ammobiliata, comodità moderne. — Indicare prezzo, località precisa, cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26961

AQUISTERESI casa Torino; villa-cascina dintorni. Importo 40-60 000. — Ecor, posta. 26734

AQUISTERESI casetta di reddito dintorni Torino con fabbricato civile per villeggiatura. Importo 50-60 000 lire. — Offerta, esclusi mediatori, cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26957

AFFITTASI appartamentino ammobiliato Prato Regio, Valentino mare. — Rivolgersi Bocca, piazza Carlo, 16, Genova. 2005 G

AFFITTERESI o comperesi casetta con giardino o cortile ottimo, entro cinta, comodità tram. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26732

CASCINA ottima, collina Moncalieri cerca mezzadri, quattro, cinque persone, presso San Mauro Condizioni favorevolissime. — Scrivere subito alla 1140 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5840

CERCANSI campagna otto camere ammobiliate grande giardino, lontana da Torino. — Scrivere cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26731

CERCASI villa di 25 a 30 camere, massimo giardino, desiderabili comodità moderne, avviarsi distanza un'ora d'automobile da Torino. — Scrivere cassetta 1127 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26736

COMPRASI villino presso Piazza d'Armi, valore 70 cento, contocinquantamila. — Vaunuccili, 110 posta. c 26727

CRISSOLO, altezza 1400, affittasi villa ammobiliata. — Rivolgersi Candile, 24, Carlo Alberto. 26775

Annunzi vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A. Assume doppiertutto informazioni, investigazioni, sorveglianze. Detective. Arch. Benevolo, fondatore. Esercisce dal 1900. c 26702

Abbisognandovi informazioni, investigazioni, sorveglianze, Detective Premiato, XX Settembre, 10. Telefono 55-62. c 26045

Compro vestiario uomo, signora, fondaggio occasione. — Colombaro, Barbaroux, 21. c 26709

DITTI eleganti uomo, signora, biancheria, mobilia, compro. — Marta, Montevecchio, 4. c 26813

DITTI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 26717

ACQUISTEREBBESI subito contanti sega nastro ottimo stato, sobusta, per tronchi, fino ad un metro di diametro. — Scrivere cassetta 1112 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26735

ACQUISTEREBBESI macchina tipografica 50 x 70, taglierina luce 70, cesoia idem. — Scrivere Canovelli, posta. c 5849

AIGRETTES bianchi, neri lunghissimi, splendidi, 0.95, Paradisi extra prezzi eccezionali, Lavatura tintura nera, colorata suddetti articoli, Aggiustansi boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 5853

BIBI' — Leggeri giovedì Ricevuta? Preoccupatissimo. Commosso dolce regno angioletto mentre tenerissimamente. 5862 R

BOCCIE da giuoco di legno rosso d'America vendonsi. — Torneria via Saluzzo, N. 37, casa Sarda. c 26788

BONBETTE urgentissimo grande occasione. — Bertola, via Bogino, 4. c 26724

CANE smarrito, danese, alto, cane tigrato, collare celluloide, museruola cuoio, competente mancia portiere Albergo Ristorante Principe Tommaso, 21. 26671

CARRI, furgoni, cavalli, peso a bilico vendonsi. — Via Saluzzo, 9. c 26818

CAUSA trasloco vendonsi sala mangiare, sofà automatico, mobili diversi. — Piazza Bodoni, cinque. c 5872

CAVALLA irlandese saltatrice, insuperata, ottima cacciatrice, vendesi. — Scrivere cassetta 1116 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26783

E. G. 26 — Privi notizie, telegrafi Maria G. 33 ora si trova Ventimiglia trovarla. 26765

IMPIEGATO trentaquattrenne conoscerebbe scopo matrimonio, signorina indipendente, vedova affettuosa. — Scrivere cassetta 1160 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5879

JEUNE français sympathique contracterait mariage honnête sérieux, riche. — Denise, poste. c 5884

MACCHINE lavorazione legno cerasani. — Scrivere cassetta 1117 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5807

MAI — Pubblicai quattro raffinatissimi atti, non scritto, Amarvi sempre tanto innamorato piccolo dolo. c 26646

MANCIA chi consegna libretto memoriale scherzo Domenica Gaia, via Esposizione, 25. c 5891

MATRIMONIO — Signorina 35enne, simpatica, educata, istruita, conoscerebbe signore agiato, distinto, anche vedovo. — Rosina, 29, posta. c 26620

MOBILI vendo causa forzata, camera letto, pranzo, — Francesco Piola, 13. c 5746

MOBILI occasione nuovi, camera matrimoniale mogano, lenderie, coperte seta, camera pranzo vendo. — Bodoni, 3. c 26698

NUBILE orfana, priva mezzi causa malattia, invocherebbe signora caritatevole aiutarla. — Insarzione 3658, posta. c 5859

OCCASIONE. Vendesi sega nastro, carrello per motore trasportatrice, macchina cogliere Romeo. — Rivolgersi Loir, via della Rocca, 24. c 26539

OCCASIONE camere da letto e da pranzo. — Via Magenta, 1. c 5871

PARTENZA, ricco salotto Luigi XVI, piccoli oggetti lusso. — 61, via Cibrario. c 26782

PIANOFORTE autore tedesco cedo metà prezzo. — Via San Tommaso, 9. c 26781

QUARANTENNE agiato, distinta posizione, sposerebbesi adeguatamente. — Cassetta postale 100, Torino. c 26786

SALA pesano eleganza comprerei occasione. — Offerte Andreone, fermo posta, Torino. c 5863

SI fanno ajour in seta a macchina. — Corso Peschiera 30, 2°. c 26809

SIGNORA cinquantenne, buona famiglia, con dote, conoscerebbe attempato con dote, scopo matrimonio. — 26712, posta.

SIGNORE quarantaseienne, sola, buona famiglia, bella presenza, conoscerebbe signorina sola, ricca, scopo matrimonio; esclusi annunci, intermediari. — 26713, posta.

SIGNORINE eleganti! Monsieur Vincent de Paris, Ormea, 17: Ondulation Marcel una lira; Schampoing due lire; postiches, manicures lezioni. c 5855

SOLITAIRES vecchia roccia sei grani vendonsi occasione. — Dirigersi Grossi, Pio Quinto, 7. c 26728

TALPE comprasi qualunque quantità purchè buona merce. — Offrire dettagliatamente Libretto Piccolomini 20452, posta Restante, Torino. 5708

TELEFONO cedo. — Scrivere cassetta 1158 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5788 T

TORNIO zanolo 170 punte, 8 plateaux, accessori, vendo. — Baravalle, Giolitti, 70. c 26985

TRE bellissimi trapani grandi, americani, diversa automatica, pronti. — Lorin, corso Chieri, 10. c 26983

VENDESI motore due cavalli a gas Otto in ottime condizione. — Via Baretti, 3. c 5886

VENDO camera letto e stanza da pranzo moderni, mobili diversi, cameretta da bagno completa. Vendo anche locazione. — Scrivere cassetta 1091 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26649

VENDO a buon prezzo banco, scaffali, carrello, tavole, cavalletti ferro, seggiole, bilancia. — Via Santa Chiara, 16. c 5856

VENDO bicicletta Fafnir, cambio nuova. — Scrivere via dei Mille, 10. c 26857

Lezioni e Traduzioni 11

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

A. A. L. 45 garantisce patente chauffeur governativa; pagamento completo dopo. — Corso Umberto, 91. 26803

A. Alla moderna Scuola, Madama Cristina, 115, garantiscesi patente chauffeur meccanico governativo per entrare nell'aviazione senza materiali. 26809

A. Iscrivesi alla « Scuola Nazionale Chauffeurs » ottenere la patente governativa chauffeur. — via Andrea Doria, 21. c 26798

ACCETTANSI domicilio corrispondenze francese, italiano, traduzioni. — Inserzione 3665, posta. 26680

ALLA primaria Scuola motoristi: Licenza Chauffeur meccanico governativo. — Cibrario, 62. c 5848

CONTABILITA' doppia, americana. Accademicamente corso pratico individuale impartito da provetto ragioniere. — Chiedere programma Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. 25401

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, cinque mensili individuali, diplomi, signora. — Madama Cristina, 62. c 5858

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiatele alla Scuola Stenografica Italiana, via Roma, 43. 26788

SERISSIMA francese accetterebbe lezioni francese, puro italiano. — Scrivere B., corso Moncalieri, 31, Torino. 26799

LEZIONI per adulti: italiano, lingue straniere. — Prof., San Quintino, 35. c 26800

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 13

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI piazzista che gi visiti Farmacie. — Scrivere cassetta 1126 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26805

PIAZZISTI grandi vini marsala, grappe, carcadè. — Scrivere E. Brunetti, Bidone, 35, Torino. c 5824

VIAGGIATORE trentenne, recentemente riformato, presenza, parlatore persuasivo, scelta, affezionata, numerosa clientela Veneto, offresi Casa cioccolato, confetture, affini. — Meandes, posta, Verona. c 5782

Alberghi e Stazioni Climatiche 14

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

BAONI mare Alassio compre, affitti terreni, villini appartamenti. — Dirigersi Agostino Airaldi. c 5784

Automobilismo, Sport, Biciclette 15

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTO automobili Fiat nuovi anche ore. — Scuola chauffeurs via Cibrario, angolo via Le Chiusa, 4. c 26796

CAMION Fiat 1915, quattro immatric, come nuovo vendo. — Garage via Firenze, 2. 26678

LANDAULET-Limousine immatricolata recente, ottimo stato, compro contanti. — Offerte cassetta 1113 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26730

MOTOCICLETTA Triumph, cambio, debrayage, vendo. — Via Marco Polo, 14. c 26778

MOTO Douglas vendesi causa militare. — Zerbi, via Baretti, 12. c 5868

MOTO Indian 7 HP., cambio, debrayage, come nuova, vende. — Sacoppey, piazza Solferino, 9. c 5865

SPA 15-20 HP., ottima, carrozzeria torpedo moderna nuovissima, vendesi. — Portinaio via Genova, 91, Torino. c 26725

ABITI SPORT — PRIMARIA SARTORIA — ABITI ELEGANTI
A. MARCHESI
VIA S. TERESA 1 - (PIAZZETTA della CHIESA) TORINO
TELEF. 30-55
È USCITO IL CATALOGO PRIMAVERA-ESTATE
CHE SI SPEDISCE GRATIS A RICHIESTA
DIVISE PER UFFICIALI-COMPLETO EQUIPAGGIAMENTO MILITARI AL FRONTE
DIVISE D'OGNI GENERE
SPECIALITÀ COSTUMINI PER RAGAZZI

Camere mobiliate e pensioni 9

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI elegante camera ammobiliata libera subito. — Via Sant'Anselmo, 29. c 5825

AFFITTANSI camere mobiliate II° piano, 15-20 signorili. — Tavolta, corso Regina, 124. c 5861

AL presente elegante camera ammobiliata al primo piano, con passaggio libero e luce elettrica. — Via Massini, 40. c 26700

BUONISSIMA pensione, ottima cucina. — Via Lagrange, 24, piano 2.o. c 5807

CAMERA, volendo salotto, persona signorilissima. Unico inquilino; luce, terma, bagno, telefono. — Informazioni corso Valentino, 27, Drogheria. c 26750

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità moderne, corso, volendo pensione. — Rivolgersi portineria corso Vinzaglio, 27 bis. c 26743

CAMERA ammobiliata, oppure camera e salotto, ingresso particolare, cerco subito. — Inviare offerte, prezzo, cassetta 1122 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26779

CAMERA, cucina ammobiliate gas, luce elettrica, centrale, balcone. — Asaccoli, 6. c 26716

CAMERA elegantemente ammobiliata 25, pensione completa. — Portinaio Accademia Albertina, 5. c 26711

DISTINTISSIMA pensione signore signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Possa, 4. c 26780

ELEGANTE camera mobiliata, comodità moderne. — Via Vincenzo Vela, 23. c 26820

FAMIGLIA distinta darebbe camera, pensione signorina. Impiegato, serii. Posta, Gianna. c 26720

PENSIONE famigliare 80 mensili; camere moderne elettricità. — Via Cavour, 7 bis. c 26814

PICCOLISSIMA famiglia dispone elegante camera mobiliata; unico inquilino. — Prono, 11 Settembre, 15. c 26813

QUATTRO ambienti arredati civilmente, secondo piano, ambiente serio. — Ormea, 2. c 26779

SERISSIMO giovane impiegato cerca camera mobiliata, pensione. — Carrozia, Sant'Anselmo, 3. 26681

SIGNORA affitta camera ammobiliata, occorrendo salotto, pensione. — Inserzione 1878, Torino. c 26682

UFFICIALE tenta camera, eventualmente pensione, presso piccola famiglia. — Scrivere dettagliatamente Inserzione 3621, posta. c 5802

Domande ad offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A ragioniere conservatori uno o due locali in studio centrale, con telefono. — Via Garibaldi, 5.

AFFITTASI due camere piano secondo, gabinetto, acqua, cesso. — Stampatori, 14, portinaia. c 26804

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne. — Via Amedeo Peyron, 59. 25008

AFFITTASI, Martini, 34, bottega mq. 34, retro mq. 22; affittasi pure locali ufficio, magazzino, alloggi 4-6 camere.

AFFITTASI alloggio divisibile, due cucine, dieci camere, piazza Savoia, 3. 5815

AFFITTASI alloggio mobiliato piano 1.o, via Parenzo, 3. — Rivolgersi portinaia. c 26857

ALLOGGIO signorile subaffittasi 1.o luglio corso Peschiera, 9, piano secondo (prospiciente Giardino Pellico), composto dodici vani, scuderia, cantina, provvisto tutte comodità moderne. — Rivolgersi portiere. 25404

ALLOGGIO ammobiliato due camere, cucina, lavatoio, tutte comodità moderne, piano terreno, affittasi causa richiamo. Volendo cedo telefono. — San Secondo, novantaquattro. 5867

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato affitto a piccola famiglia. — Pallamaglio, 18. c 26800

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, due camere, cucina, acqua, luce, ingresso separato, via XX Settembre, 41. 5876

CAUSA pronto trasloco affittasi subito alloggio signorile mobili, entrata e gabinetto, messo a nuovo, via San Secondo, 17, piano secondo, con riscaldamento. 26496

CERCANSI due, tre stanze terreno, primo piano, ingresso pianerottolo. — Pipa, Campana, 7. c 26788

CERCO alloggetto due, tre camere, eventualmente rileverebbesi mobilio; preferisco pianterreno rialzato. — Scrivere cassetta 1070 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26689

DA affittare vasto locale sottoposto. — Rivolgersi portinaio via Medail, 29. 26720

GARAGE chiaro, sano, affitto subito. — Loria, corso Cairoli, 10. c 26802

SUBAFFITTASI grande locale interno, piano terreno, centralissimo, mq. 140 circa. Atto anche quantità oggetto ritiro mobilio, scanzia, impianto luce, telefono, ecc. — Scrivere cassetta 1103 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5795

VASTI locali via Basilica, in piena luce, muniti di montacarichi, luce elettrica, termosifone ed uso lavatoi e magazzini, ecc. comunque divisibili. — Rivolgersi alla Ditta Donato Levi e figli, corso Ponte Mosca, 27. c 5850

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

A 10 000 vendo casa palazzina angolo su corso vecchia Barriera 20 ambienti disimpegnati, corredori, camere padronali, terrazzini, scuderia, cantine, sottosuolo, facilissimi mediatori, esatti architetti. Ispezione senza posta. c 26962

AQUISTEREBBESI casa di reddito, valore 200 000 mila. — Scrivere cassetta 1151 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5818

AFFITTEREBBESI grande villa con ampio giardino, nelle posizione collina di Torino, vicina linea tram, ben ammobiliata, comodità moderne. — Indicare prezzo, località precisa, cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26961

AQUISTERESI casa Torino; villa-cascina dintorni. Importo 40-60 000. — Ecor, posta. 26734

AQUISTERESI casetta di reddito dintorni Torino con fabbricato civile per villeggiatura. Importo 50-60 000 lire. — Offerta, esclusi mediatori, cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26957

AFFITTASI appartamentino ammobiliato Prato Regio, Valentino mare. — Rivolgersi Bocca, piazza Carlo, 16, Genova. 2005 G

AFFITTERESI o comperesi casetta con giardino o cortile ottimo, entro cinta, comodità tram. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26732

CASCINA ottima, collina Moncalieri cerca mezzadri, quattro, cinque persone, presso San Mauro Condizioni favorevolissime. — Scrivere subito alla 1140 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5840

CERCANSI campagna otto camere ammobiliate grande giardino, lontana da Torino. — Scrivere cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 26731

CERCASI villa di 25 a 30 camere, massimo giardino, desiderabili comodità moderne, avviarsi distanza un'ora d'automobile da Torino. — Scrivere cassetta 1127 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26736

COMPRASI villino presso Piazza d'Armi, valore 70 cento, contocinquantamila. — Vaunuccili, 110 posta. c 26727

CRISSOLO, altezza 1400, affittasi villa ammobiliata. — Rivolgersi Candile, 24, Carlo Alberto. 26775

TORNI PER PROIETTILI
e altre macchine uso di guerra
assumo ordinazioni forti partite importante fabbrica, consegno Luglio e mesi successivi.
Produzione 60 torni al mese
Interessati devono trattare subito avendo questione altre prenotazioni. - Per trattative